ABBONAMENTI — Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

# LA TRIBUNA

Anno XIV. Martedì 5 Maggio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Martedì 5 Maggio 1896 Num. 125

*Il 10 corr. sarà messo in vendita in tutta Italia il grande romanzo che sta per vedere la fine nelle appendici del nostro giornale*

**ROMA**
**di EMILIO ZOLA**

*È un bel volume di 750 pagine circa e sarà venduto al prezzo di Lire* **2.50.**
*Inviare domande all'* **Amministrazione della TRIBUNA, Roma.**

## Roma, 4 maggio 1896

La vittoria del Ministero Méline in nessun luogo è stata salutata con gioia più viva che in Russia. Quasi tutti i giornali russi fanno voti perchè il signor Méline riesca a ricondurre la tranquillità in Francia, la stabilità nel Governo e l'autorità e l'influenza della Repubblica nelle relazioni internazionali.

Lodano altamente il proposito di porre nuovamente a capo dei Ministeri della guerra e della marina degli uomini tecnici; ma sovratutto si compiacciono del ritorno al Quai d'Orsay del signor Hanotaux, nel quale vedono uno dei più sicuri sostegni della pace, vale a dire uno dei più sicuri amici della Russia, dei più caldi fautori della alleanza russa, e uno degli uomini che finora con più fortuna si adoperarono in favore degli interessi russi, calcolando naturalmente di esserne a tempo e luogo contraccambiato.

La predilezione così apertamente dimostrata dalla Russia per un Ministero composto di repubblicani moderati non solo, ma di uomini venuti al potere col proposito di porre un argine all'invasione radicale-socialista, porrà alquanto in imbarazzo gli amici del caduto Ministero, il quale seppe così bene conciliare il favore degli elementi più compromettenti all'interno coll'alleanza delle potenze più conservatrici all'estero.

Il battesimo e la cresima che i giornali russi impartiscono al Ministero Méline non possono che accrescere il numero dei suoi amici in Francia.

Le elezioni comunali sono riuscite avverse in modo significativo al partito che ottenne la vittoria alla Camera; le maggioranze radicali, anzi socialiste, che dominano nei Consigli comunali delle più importanti città della Francia non sono punto scosse dalle elezioni di ieri. La diminuzione delle astensioni e la maggiore frequenza dei moderati alle urne elettorali non hanno avuto influenza sensibile sul risultato delle elezioni.

Rimane adunque un problema degno di attento studio questo che ci mostra la Francia come divisa in due campi; in uno cioè, le amministrazioni comunali gremite di socialisti, e socialisti operosi che ogni giorno si propongono di mettere ad effetto qualcuna delle aspirazioni del partito; dall'altro i Consigli Generali pronunziatisi per la maggior parte avversi all'imposta progressiva sul reddito proposta dal Ministero Bourgeois, il Senato che recò a questo Ministero stesso colpi fatali e infine la Camera dei deputati, la quale dopo aver sostenuto il signor Bourgeois finchè faceva delle dichiarazioni platoniche ai socialisti, lo abbandonò nella questione dell'imposta per pronunziarsi poi a favore di un Ministero moderato.

Una simile contraddizione è forse soltanto apparente. Il trionfo delle idee socialiste ha luogo nelle città più grandi e più industri della Francia, ove si accolgono le grandi masse operaie, aggregimentate dall'officina, abituate alla disciplina e facili a lasciarsi sedurre dalle illusioni del socialismo. Ma a fronte di pochi centri cospicui sta la enorme quantità dei piccoli comuni quasi esclusivamente rurali, tra i quali il socialismo non è riuscito ancora a far breccia e dove invece la proprietà, la famiglia e tutto l'ordinamento sociale hanno altrettanti baluardi resi inespugnabili da quei sette o otto milioni di difensori che sono i piccoli proprietari.

Quando saranno pubblicate le statistiche delle elezioni comunali di ieri, la contraddizione apparente che abbiamo notato sparirà e vedremo la ragione del passeggero trionfo che le idee radicali hanno avuto in Francia e del pronto ritorno che essa ha fatto alla bandiera del partito repubblicano moderato.

## La biscia e il ciarlatano

Una fra le dimostrazioni più evidenti della poca serietà di un accusatore è quella che l'accusa sua si risolva in una difesa dell'accusato.

Questo è accaduto al Ministero Rudinì ed ai suoi amici. Il presidente del Consiglio denunziò in Senato, fra le altre sottrazioni, quella delle carte relative alla capitolazione di Macallè. I suoi amici pigliarono animo per inventare, a proposito di questa ipotetica sottrazione, tutto un romanzo. Uno di costoro specialmente, il professore Pantaleoni, arrivò al *non plus ultra* del fantastico.

Ebbene, continuando ad esaminare i *Libri Verdi*, e specialmente quella parte di documenti che è segnata dai famosi asterischi destinati a denunziare il Ministero Crispi come quello che non avrebbe voluto pubblicare tutta la verità, si vede proprio che anche in ciò il Gabinetto non è stato felice.

Roma, 3 febbraio 1896.

Voglia informarmi e riferire se gli ostaggi rimasti al nemico furono effetto di un passo della capitolazione di Macallè, o d'un atto di violenza di Menelich o di Maconnen a Galliano.

*Crispi.*

Così telegrafava l'ex-presidente del Consiglio al generale Lamberti, vice-governatore della colonia; tantochè vien voglia di domandare: ma non sapeva forse Crispi, dopo aver mandato tutti quei talleri, quali erano *i patti* della capitolazione? Che bisogno aveva di chiedere se il trattenere i nostri ufficiali in ostaggio era o no una violazione di essi? Senonchè ormai si vede che Crispi non sapeva più di quanto gli era stato riferito il 18 gennaio col telegramma fin troppo noto di Baratieri. Il che prova che i talleri del professore Pantaleoni, amico del presidente del Consiglio, erano una.... spiritosa invenzione!

Ed ora ecco quello che rispondeva alla richiesta dell'on. Crispi il generale Baratieri:

Massaua, 5 febbraio 1896.

Rispondo al telegramma di Vostra Eccellenza diretto al generale Lamberti. I patti della ritirata da Macallè del nostro presidio sono quelli che ho telegrafato il 18 gennaio. Naturalmente nè io nè Galliano potevamo accettare restrizioni. La ritenuta degli ostaggi fu una violazione ai patti, come telegrafai il 30 gennaio.

*Baratieri.*

E' chiaro? A noi sembra di sì. Ma quando non paresse chiaro ai nostri avversari, e da essi non si ricordassero le condizioni della resa annunziata il 18 gennaio, il *Libro Verde* si incarica di rinfrescare loro la memoria con quest'altro dispaccio:

Massaua, 5 febbraio 1896.

Mai Memen, ore 9. — Con lettera 17 gennaio a Galliano, accettando proposte... mezzo Felter, consentivo consegnare forte seguenti condizioni: che il presidio possa uscire con le donne, coi malati, con tutte le armi, tutte le munizioni, tutti i viveri e tutti gli altri materiali che sono nel forte; che il presidio venga a raggiungere le altre truppe italiane in Adigrat, senza che gli venga fatta dalle truppe dell'imperatore offesa alcuna; per le guarentigie mi riferisco al mio telegramma del 16 gennaio. Galliano ricevette mia lettera da Felter. Riunito Consiglio difesa, riconobbe sicure guarentigie Maconnen, e ritiratosi perfetto ordine come notificai nei telegrammi del 26 e 27 gennaio. Ultima ora ras Maconnen, dopo discussione intera notte con Felter, ritenne ostaggi, che rimandò in seguito mio sdegnoso richiamo ai patti. Onore mio e Galliano non potevano accettare nessuna eccezione.

*Baratieri.*

Più si legge dunque quella raccolta di atti, che il Ministero di Rudinì ha voluto *integrare* nell'interesse della verità, e più si vede che lo scopo a cui quella *integrazione* doveva servire non si è ottenuto. Se ne è ottenuto anzi uno contrario: il che prova da un lato la insussistenza delle accuse e dei sospetti, e dall'altro la regolarità dei procedimenti che si aveva tanto vivo desiderio di infirmare.

×

Ma se il passato Gabinetto esce mondo dai furibondi assalti che la passione, la collera, il rancore tentarono di alimentare contro di lui, può dire il Gabinetto attuale di aver ragione di rivendicare degli allori per la pubblicazione diplomatica da lui senza criterio e senza prudenza raffazzonata?

A fine di rispondere a tale quesito non abbiamo che da ricorrere alla testimonianza di uno scrittore non sospetto, perchè si sa amico dell'on. Di Rudinì, e partigiano di quella politica di altalena che propugnò sempre quando dirigeva un importante giornale moderato romano, giornale passato ora al servizio della confraternita degli arrabbiati.

Scrive egli infatti al *Corriere della Sera* di Milano, altro organo non sospetto: « Certamente si troverà in condizione *difficile* a Londra il nostro ambasciatore generale Ferrero, il quale *parla della sospettosa gelosia che caratterizza l'Inghilterra*, e si vanta *di aver forzato la mano a lord Salisbury!* »

Oh! se si trattasse solo di questo! Ma c'è ben di peggio. Ed in ogni modo si fa un bell'elogio ad un ministro degli affari esteri affermando che ha commesso la sconvenienza di pubblicare documenti segreti, e di rendere impossibile ad un ambasciatore italiano di più restare degnamente presso un Governo alleato ed amico!

I difensori del Gabinetto dicono che questo l'ha fatto apposta per poter liberarsi del generale Ferrero, che appena nominato, quei difensori vollero, con un sentimento di molto dubbia opportunità, e di molto problematico rispetto al credito italiano, accompagnare a Londra e l'accusa di quasi complicità in un reato comune, e di cui ora salutano il prossimo ritorno coll'addebito di abituale ubbriachezza.

Ma noi crediamo che questi difensori facciano torto così al Gabinetto del loro cuore, come alla severa, serena e corretta consuetudine di considerare un ambasciatore quale rappresentante del proprio paese, e di pretendere che all'ufficio, nella persona sua, si porti il rispetto dovuto al Governo ed al popolo che rappresenta.

Purtroppo peraltro anche in questo la decadenza nostra è grande!

## Le elezioni amministrative in Francia

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 4, ore 2 pom. — (*Jacopo*). La giornata di ieri passò — meno rarissimi incidenti — in calma perfetta così a Parigi come nelle provincie.

Il risultato complessivo delle elezioni non sarà conosciuto che fra tre o quattro giorni.

A Parigi il concorso degli elettori alle urne fu maggiore che nelle precedenti elezioni, ma si può dire che il Consiglio comunale fu rieletto tale e quale.

In ottanta seggi, furono rieletti 51 consiglieri scaduti; dei quali 8 sono repubblicani progressisti, 11 conservatori, 20 socialisti e 15 radicali.

Rimangono 26 ballottaggi, quasi tutti favorevoli ai socialisti.

E' notevole la sconfitta degli allemanisti.

Allemane stesso è stato battuto da Faillet, suo antico discepolo, ora dissidente per non aver voluto versare alla cassa della propaganda socialista il terzo dei suoi emolumenti come consigliere comunale.

Appena conosciuta l'elezione del socialista Fournière a Montmartre, il deputato Sembat si pose alla testa di una dimostrazione, che scese nel centro di Parigi.

Recatisi davanti agli uffizi della *Petite République*, le cui finestre erano illuminate con fuochi di bengala, la dimostrazione diventata numerosissima vi si trattenne a lungo inneggiando alla Repubblica sociale, alla Comune, alla Rivoluzione, le grida di evviva alternandosi con quelle di abbasso Méline, abbasso il Senato.

Alle undici la forza intervenne a disperdere i dimostranti, non riuscendovi però senza qualche colluttazione. Lo stesso Fournière venne malmenato.

Anche sui boulevards si ebbero dimostrazioni analoghe, specialmente dinanzi al *Petit Parisien*.

A mezzanotte la calma era completa, interrotta soltanto dai numerosi distaccamenti che rientravano nelle caserme.

Il Governo aveva infatti preso delle precauzioni straordinarie.

Tutti gli accessi all'Eliseo, e al palazzo dell'industria erano fortemente custoditi, ma le dimostrazioni non vi si recarono.

Anche nei dipartimenti le elezioni procedettero calme, tranne nei dintorni di Beziers, ove due urne vennero spezzate.

A Marsiglia, la lista socialista alla quale non vennero opposte altre liste, trionfò completamente. I candidati socialisti, col *maire* Flaissière alla testa, ottennero 27,000 voti.

A Bordeaux invece vi saranno dei ballottaggi nei quali i conservatori pare che debbano avere il sopravvento.

A Calais, a Carmaux, a Roubaix la vittoria dei socialisti è completa.

A Limoges, il risultato è diviso fra socialisti e repubblicani, esclusi i rivoluzionari.

A Mons i radicali ottennero 7000 voti, i socialisti soltanto 1400.

A Lilla i repubblicani moderati hanno il sopravvento.

A Lione vi è ballottaggio con maggiori probabilità a favore dei socialisti uscenti.

Senza entrare in altri particolari, le elezioni di ieri mantengono i socialisti e i radicali nelle posizioni che avevano senza aumentarne molto le forze, mentre si nota un certo risveglio nei moderati.

E' importante però il fatto che i socialisti si resero interamente padroni del municipio di Calais.

×

Ore 4 pom.

Sopra 350 capiluoghi di circondario, si conoscono i risultati di 295.

I repubblicani sono riusciti in 152, i radicali in 37, i repubblicani socialisti in 9, la Destra in 10; nei rimanenti vi sono ballottaggi.

A Bourges, a Lille, a Caen vi sono ballottaggi con forze eguali.

Confermasi che in complesso nessun cambiamento serio avrà luogo nella anteriore posizione dei partiti.

— In alcune località secondarie del dipartimento dell'Aude, vi furono ieri, in occasione delle elezioni municipali, alcune risse nelle sale di votazione, dove le urne furono portate via od infrante.

## La salute di Jules Simon

**La morte della contessa Capece-Zurlo**

*(Nostro telegramma particolare)*

PARIGI, 4, ore 2 pomer. — (*Jacopo*.) Vengono smentite le voci allarmanti sparsesi intorno alla salute di Giulio Simon. Egli non ebbe che una leggera indisposizione.

— E' morta la principessa Capece-Zurlo nata Carafa di Noja, dama d'onore della contessa di Trapani.

## Il parricidio di Parigi

*(Nostro telegr. part.)*

PARIGI, 4, ore 2 pom. — (*Jacopo*). Venne tradotto Boucher, il complice del parricida Vasseur, al bosco di Vincennes sul sito del delitto, per ricostituirne la scena.

Boucher svenne tre volte.

La sua narrazione piena di contraddizioni lo fa credere più colpevole di prima.

## La Spagna a Cuba

MADRID, 4. — Un dispaccio dall'Avana all'*Heraldo* dice: « Fra gl'insorti del centro e dell'oriente di Cuba, si nota un movimento di concentrazione allo scopo di soccorrere Maceo. Gl'insorti continuano ad incendiare le piantagioni di zucchero, il cui raccolto non è ancora terminato in gran parte dell'isola in seguito alle minaccie degl'insorti.

« La colonia spagnuola, residente al Perù, contribuirà all'iniziativa presa da quella del Messico, di regalare alla Spagna una nave da guerra. »

— Si ha dall'Avana:

Le operazioni combinate contro l'accampamento del grosso delle forze di Maceo furono brillanti.

Maceo, con 1500 insorti, occupava il forte costruito con legname e pietre, nel centro di Maguey.

La colonna del generale Inclan l'attaccò, il 30 aprile, alla baionetta, appoggiata dall'artiglieria, e prese il forte, accampandovisi. Gl'insorti perdettero 200 uomini.

In queste operazioni vi furono brillanti episodi di valore da parte dei soldati spagnuoli di fronte alla tenace resistenza degl'insorti. Le perdite degli spagnuoli non sono numerose.

Gl'insorti fuggiaschi si sono riconcentrati a Remates Pinar del Rio e furono nuovamente attaccati dai battaglioni di Cantabria e Vedras e dallo squadrone dei volontari, venendo sloggiati dalle due linee di posizioni che avevano successivamente prese. Essi ebbero 30 morti e molti feriti.

Gran numero di famiglie del paese si sono poste sotto la protezione delle truppe spagnuole.

## Il complotto finanziario del Transwaal

*(Nostro telegramma particolare)*

LONDRA, 4, ore 10,20 antimer. — (*Emme*). I telegrammi cifrati presentati al processo di Pretoria, ed ora comunicati integralmente, gettano una luce tutta nuova sopra gli strani avvenimenti del Transwaal, e mostrano che essi furono il risultato di un losco complotto finanziario.

Questi telegrammi, quantunque cifrati ed inoltre formati di frasi borsistiche per dissimularli meglio, furono interpretati mediante un cifrario trovato nella sella del cavallo del dott. Jameson.

Essi stabiliscono indubbiamente che i direttori della *Chartered Company* prepararono il colpo d'accordo col famoso Comitato delle riforme.

Il colpo fallì parte perchè Jameson si mosse troppo presto, parte per l'avvedutezza di Kruger che aveva già fiutato l'intrigo.

La responsabilità di Cecil Rhodes resta stabilita indubbiamente. Questi fatti poi, ravvicinati col movimento che avvenne in quel tempo nella Borsa di Londra intorno alle azioni minerarie, mettono in pessima luce questo filibusterismo aristico.

L'impressione qui a Londra è stata grandissima. Gli stessi giornali che hanno sempre difeso il Rhodes e la *Chartered*, ora l'attaccano apertamente.

Il *Times* dice che il Rhodes, come primo ministro del Capo e direttore della *Chartered*, aveva responsabilità gravissime di cui egli non tenne conto.

Lo *Standard* dice che una brutta luce è gettata ora su gli autori del dramma Sud-africano. L'intrigo è evidente, ed ormai l'impresa di Jameson non potrà essere considerata come una stordita impresa cavalleresca.

I giornali liberali *Daily Chronicle* e *Daily News* domandano una investigazione severa ed un esempio. Il nuovo giornale *Daily Courier* dice che Rhodes dovrebbe sedere sulla panca degli accusati, a Bow-Street, accanto al suo amico e strumento, il dott. Jameson.

## La crisi a Berlino smentita

BERLINO, 4. — Il *Wolffbureau* dichiara assolutamente infondate le notizie pubblicate da alcuni giornali intorno alle dimissioni del ministro del commercio, barone di Berlepsch.

## Il nuovo Scià di Persia

TEHERAN, 4. — Il nuovo Scià ha assunto il trono, confermando il gran vizir nella direzione degli affari.

Muzaffer-ed-dine Mirza Valiahd è stato proclamato Scià nella grande Moschea alla presenza dei principi e dei ministri.

La salma del defunto Scià è stata imbalsamata e verrà trasportata a Kom.

×

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Teheran:

« L'Inghilterra, la Russia e la Turchia hanno riconosciuto il nuovo Scià, che è atteso a Teheran il 12 corr. »

×

LONDRA, 4, ore 4,20 pom. — (*Emme*). — Il nuovo scià sarà a Teheran fra dieci giorni; il funerale del defunto si farà allora.

I principi, i nobili, gli ufficiali assicurarono gli Mozaffer-ed-din della loro fiducia.

Tutti i distretti si annunziano tranquilli; le truppe però si tengono pronte, trovandosi qualche pericolo nella scarsezza e nell'alto prezzo del pane.

Telegrafano da Costantinopoli che la notizia dell'assassinio dello scià pose il sultano in uno stato di estremo terrore.

Fu proibito ai giornali di alludere in nessun modo alla morte del sovrano persiano.

## Nell'Africa centrale

BRUXELLES, 3. — Un dispaccio ufficiale da Boma annunzia che il capitano Lothaire, quegli che fece uccidere il capitano inglese Stokes, è stato assolto.

## L'imperatore Francesco Giuseppe

**all'Esposizione ungherese**

BUDAPEST, 3. — Ha avuto luogo una funzione religiosa nella chiesa dell'incoronazione alla quale sono intervenute le LL. MM., i membri della famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico e le autorità.

I sovrani sono stati acclamati entusiasticamente da enorme folla.

Le LL. MM. furono ricevute nella chiesa dal cardinale primate Vaszary, il quale pronunziò un discorso, dicendo che l'esistenza da mille anni dello Stato di Ungheria è dovuta alla forza del suo sentimento religioso ed alla fedeltà verso il suo re.

I sovrani tornarono alla reggia fra calorose ovazioni della popolazione.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

L'imperatore fece un giro in vettura per la città, acclamato entusiasticamente dalla folla.

×

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il cardinale Primate Vaszary, incaricato di presentargli le felicitazioni del Papa per le feste del Millennario.

## L'Esposizione vinicola italiana a Buenos Ayres

BUENOS-AYRES, 3. — E' stata inaugurata oggi l'Esposizione vinicola italiana coll'intervento delle autorità argentine, del personale della Legazione italiana, dell'enologo italiano Tressini, e dei capi della colonia italiana.

La Mostra è ricca e molto bene riuscita.

La stampa plaude vivamente al ministero dell'agricoltura italiano ed al Comitato organizzatore della Mostra.

## L'Inghilterra al Transwaal

CAPE TOWN, 4. — I matabele hanno abbandonato le vicinanze di Bulawayo. Quattrocento uomini sono incaricati di mantenere la sicurezza delle comunicazioni col passo di Mangwe.

## L'ambasceria francese a Pietroburgo

PIETROBURGO, 4. — L'*Agenzia Russa* dice che il ministro delle finanze ha visitato, sabato scorso, Li-Hung-Chang, intrattenendosi con lui oltre un'ora.

## Il governo ticinese e i maestri

*(Nostro telegramma particolare)*

BELLINZONA, 4, ore 4,55 pom. — Oggi il Governo liberale democratico ticinese presentò al Gran Consiglio il progetto di un discreto aumento di assegno ai docenti delle scuole primarie popolari, questione dibattuta da oltre un ventennio.

Si ritiene l'accoglimento assicurato.

## Il principe di Bulgaria a Berlino

BERLINO, 3. — Il principe di Bulgaria ha preso parte stamane alla colazione di famiglia alla reggia e poscia coll'imperatore e coll'imperatrice ha assistito all'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti.

Stasera il cancelliere, principe di Hohenlohe, ha dato un pranzo in onore del principe di Bulgaria, che parte stanotte per Coburgo.

## La Serbia dà soddisfazione all'Ungheria

BUDAPEST, 4. — Notizie ufficiali da Belgrado constatano che non furono lanciati sassi contro il consolato austro-ungarico e non ne furono rotti i vetri.

Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri serbo, Novakovitch, in una Nota diretta al ministro austro-ungarico esprime, in nome del Governo, profondo rammarico pei fatti avvenuti, stigmatizzandoli severamente; annunzia essere stata aperta un'istruttoria giudiziaria; e dichiara che il Governo serbo ha piena coscienza dei suoi doveri verso uno Stato, la cui amicizia deve essere altamente apprezzata.

Con una seconda Nota Novakovitch annunzia al ministro austro-ungarico la sospensione del prefetto e del comandante la gendarmeria e promettendo di ricercare e punire i colpevoli, facendo ampie dichiarazioni sulle intenzioni perfettamente corrette del Governo.

Dopo tale spontanea comunicazione e l'intenzione espressa dal ministro Novakovitch di dare piena soddisfazione all'Austria-Ungheria, non si annette qui alcuna importanza politica all'incidente avvenuto a Belgrado il 2 corr., che sembra d'altronde essere diretto specialmente contro il ministero Novakovitch.

×

BELGRADO, 4. — La destituzione del prefetto e del comandante della gendarmeria è stata ordinata dal Consiglio dei ministri come soddisfazione al reclamo del ministro austro-ungarico per la dimostrazione fatta il 2 corrente dagli studenti, che bruciarono una bandiera ungherese dinanzi al monumento del principe Michele.

## Il Principe di Napoli all'incoronazione dello czar

PIETROBURGO, 4. — I personaggi designati come addetti alla persona di S. A. R. il Principe di Napoli, durante il suo soggiorno a Mosca per le feste dell'incoronazione dello czar, sono, il membro del Consiglio dell'impero, generale aiutante di campo dello czar, principe Imeretinsky, ed il figlio del ministro della guerra, colonnello di stato maggiore, Vannovsky.

## Il pellegrinaggio toscano

*(Nostro telegramma particolare)*

FIRENZE, 4, ore 6 pom. — (*Lando*.) Stamattina con due treni speciali partirono per Roma seicento pellegrini della diocesi di Firenze a cui si riuniranno alla nostra stazione altri cinquecento provenienti da altre città toscane.

Il pellegrinaggio è diretto dal cardinale Bausa arcivescovo di Firenze che è partito iersera per Roma ove recansi pure i vescovi di Grosseto, Livorno, Chiusi e San Sepolcro.

La maggior parte dei pellegrini sono preti e donne attempate.

## Ancora il soldato Fagioli

*(Nostro telegramma partic.)*

PALERMO, 4, ore 4,20 pom. — (*Gugliesco*). La febbre del soldato Fagioli è discesa a 38 gradi. In seguito a questo miglioramento venne trasportato in camera di sicurezza, dove resta sempre un infermiere, mentre un altro sta alla porta.

## La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*La Croce Rossa moscovita — Le strade ferrate nel Sudan — L'addetto militare italiano — Il comandante supremo del corpo di spedizione — Una lettera di lord Wolseley del 1885 — Le posizioni del nemico — La cooperazione del sultano, la Francia e la Russia.*

Cairo, 28 aprile.

(*D.*) Il sig. Koyander, l'agente diplomatico russo, in questi giorni ha avuto occasione di fare qualche cosa di nuovo e di suscitare la curiosità degli egiziani con un suo viaggio ad Alessandria, dove è andato per intendersi con il generale Schwendorf circa il cambiamento d'itinerario della missione russa in Abissinia. L'arrivo del piroscafo *Czarevitch*, il trasbordo sulla *Nubia* che dovrà partire questo pseudo-Mastropo a Gibuti, il va e vieni del signor Koyander, in generale così restio ai viaggi e ora tanto attivo, lo sbarco degli infermieri che ora vagabondeggiano per le strade di Alessandria, tutto ciò ha attirato l'attenzione del pubblico, e in questo momento di scarsezza di notizie, fornì precipuo argomento delle conversazioni. E non mancò neppure — lo potrete ben indovinare — la visita di tutti questi ufficiali russi in uniforme, al consolato di Francia.

I bagagli della missione sono parecchi e voluminosi. Le 20,000 piccole croci d'argento, mezzo mezzo per medicare le ferite, hanno accresciuto i curiosi. E l'arcangelo diplomatico memore in questa occasione d'un ben meschino invio della Croce Rossa, invio che si volle far credere dovuto alla iniziativa privata, accentua sempre più il carattere rispettoso di questa missione.

×

Da Wady-Halfa non si hanno grandi notizie. La strada ferrata è terminata fino al tredicesimo chilometro da Sarras; rimangono ancora 37 chilometri fino ad Akasheh.

×

Altri ufficiali inglesi arrivano al quartiere generale. L'addetto militare italiano parte domani dal Cairo per Wady-Halfa; e sarà, per ora, il solo ufficiale straniero che seguirà le operazioni; l'addetto militare d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, il quale era venuto qui con questo scopo, è dovuto tornare in Turchia senza aver oltrepassato il Cairo.

Gli arruolamenti per il corpo di spedizione continuano.

×

Nessuno dubita più della prossima nomina del generale Redvers Buller a comandante in capo dell'esercito anglo-egiziano: egli assumerà la suprema direzione della spedizione. I generali Kitchener e Knowles restano, rispettivamente, alla testa dell'esercito egiziano e di quello d'occupazione.

Una parte degli ufficiali appartenenti allo stato maggiore del generale Redvers Buller si trovano già in marcia per Wady-Halfa.

×

In questi giorni torna alla luce una lettera che lord Wolseley indirizzò nel 1885 a lord Hartington, e nella quale si dimostrava il grave errore che si era per commettere con l'abbandono di Dongola. Questo documento, che passò inosservato undici anni or sono, è oggi di una grande attualità.

Qualche previsione, un po' troppo pessimista, non si è, fortunatamente, realizzata, ma un fatto che egli dava per certo, è questo: il mahdismo esiste ancora, perchè, dopo la catastrofe di Kartum, si adottò la politica difensiva sintetizzata dal ritorno alla frontiera a Wady-Halfa, invece di mantenersi a Dongola ed adottare, fino alla completa distruzione del mahdismo.

Il generale Wolseley, che scriveva questa lettera nell'aprile del 1885, proponeva di marciare su Kartum nell'autunno dell'anno stesso.

La spedizione attuale, avendo Dongola per scopo, rimette le cose nell'identica condizione che lord Wolseley vedeva nel 1885.

Il possesso di Dongola si coinnesta col proposito fermo e deciso d'attaccare il Sudan.

Ora, è impossibile di pensare ad essere forti a Dongola senza occupare, o almeno minacciar seriamente, Berber.

La lettera di lord Wolseley, la quale fu pubblicata ufficiosamente, fa vedere chiaro lo scopo della presente campagna.

×

Nel medesimo tempo era dato alla pubblicità il rapporto di sir John Fowler sulla strada ferrata del Sudan, contenente lo studio, molto completo, di una linea che da Wady-Halfa andrebbe fino a Chendy, dove essa traverserebbe il Nilo per dirigersi su Cassala.

La strada che si sta costruendo in questo momento, e che deve essere prolungata fino ad Abou-Fatmeh — una cinquantina di chilometri al di là di Dongola — non è che un tronco della grande linea transafricana.

Il progetto di sir John Fowler toglie grande importanza a quello del signor Prompt, amministratore delle ferrovie egiziane, il quale proponeva il prolungamento della linea di Guirgeh per Henneh fino a Kosseir sul Mar Rosso, dove si costruirebbe un gran porto.

Si tratta ora di dominare il Sudan e di legare Massaua al Mediterraneo a traverso l'Egitto.

Il rapporto, del quale io parlo, è corroborato da un numero grandissimo di documenti, e merita certamente di esser letto.

×

Le scaramuccie della settimana passata a Wintrey Helleily, presso Suakim, hanno prodotto un grande effetto sull'animo dei soldati anglo-egiziani. Ancora un piccolo insuccesso dei dervisci, e la spedizione diventerebbe del tutto popolare.

E' vero, però, che dalla parte di Akacheh il nemico diventa di giorno in giorno più invisibile. Non succede, per altro, così sull'Atbara; e tutti quelli che conoscono le cose del Sudan sono d'accordo nel ritenere che l'invio di truppe indiane a Suakim diventa più che mai indispensabile, e che le operazioni da questa parte possono decidere del successo della campagna, a condizione che esse siano condotte con la massima rapidità e con la quantità di forze necessarie.

×

Corre una voce che ha tutte le apparenze di essere fondata sulla verità. Il sultano Abdul-Hamid, in seguito a trattative più che confidenziali, si sarebbe dimostrato disposissimo a cooperare all'annientamento del falso kalifa d'Ondurman, mandando a Suakim, a disposizione del Kedive, un corpo di cavalleria kurda hamidieh.

Sarebbe stato questo anche un mezzo per sbarazzarsi di una parte di quella cavalleria, sulla quale tempo addietro pareva esistessero velleità di rivolta contro la sua autorità, senza poi tener conto della parte importante che questa cavalleria ha avuto in tutti gli affari armeni.

Era già partito l'ordine di partenza per due reggimenti dell'Alto Eufrate; ma gli ambasciatori russo e francese hanno fatto palese il loro malcontento al sultano, il quale ha dovuto rinunziare a questa sua buona idea.

Nell'Alto Eufrate a Gurin e a Biredjik i massacri sono già ricominciati; ma che importanza può avere ciò per la Francia e per la Russia?

Secondo il mio parere, la cavalleria kurda, inetta e anche spesso dannosa in alcune regioni dell'impero ottomano, qui in Africa poteva rendere preziosi servizi. — I kurdi, nel fondo, sono ottimi soldati, e non difettano di quelle formate truppe senza difetti, d'una resistenza e di un vigore a tutta prova.

Bisogna inoltre anche tener conto che i kurdi della Mesopotamia parlano la lingua araba e sono abituati ai grandi calori.

# La situazione in Africa

## Il primo scontro agli avamposti

*(Nostro telegramma particolare)*

MASSAUA, 3. (BARACHIT, 2). — Il corpo di operazione si è concentrato stamane qui, a Barachit.

I nostri avamposti, formati da due battaglioni indigeni, sotto gli ordini del colonnello Stevani, vennero attaccati nella gola di Guna Guna da 500 uomini di ras Sebat, i quali occupavano la stretta sopra un fronte di due chilometri.

Gli assalitori vennero respinti, sconcertati dalle loro posizioni e inseguiti per quattro chilometri.

Alle 2 pomeridiane partirono da Barachit, per rinforzare le truppe del colonnello Stevani, due battaglioni alpini e una batteria indigena, guidati da una centuria indigena.

Nello scontro agli avamposti i nostri ebbero un morto e sei feriti; il nemico, sei morti e parecchi feriti.

Domani l'intero corpo continuerà la marcia avanti alle ore quattro pomeridiane.

**L. Mercatelli.**

## La situazione del corpo d'operazione il giorno tre

*La Stefani comunica:*

MASSAUA, 3. — Nel combattimento di avamposti del giorno due, il 1.o e il 5.o battaglione indigeni s'impossessarono della fortissima posizione costituita dal ciglione destro del Guna Guna. La compagnia comandata dal capitano Miani, ebbe parte principale nell'azione.

Oggi il corpo d'operazione si trova schierato lungo il torrente Secotà di fronte al colle Dongollo.

Ras Sebat occupa Debra Matso e le alture ad est e a nord-est di Dongollo.

## L'occupazione delle posizioni di Dongollo

MASSAUA, 4. — La posizione di Dongollo venne occupata ieri, alle ore sedici, da quattro battaglioni alpini e da un battaglione indigeni. Il nemico oppose lieve resistenza.

Pare che ras Mangascià non si sia ancora mosso. Ras Alula è a Bezet. Sebat e Agos Tafari si trovano tuttora ad est di Dongollo.

Pare, sulla fede dei telegrammi che precedono, che il generale Baldissera, nella sua marcia su Adigrat, siasi trovato sinora di fronte soltanto le bande dei ribelli Sebat e Agos Tafari. I capi tigrini, Alula e Mangascià, avendo fin qui evitato il nostro contatto.

Aggiungiamo poi che si crede come al Ministero della guerra sia pervenuto oggi un telegramma col quale il generale Baldissera annunzia che sin da questa mattina si attiva al quartiere generale la fucilata sulla sua ala sinistra, e che tutto faceva supporre fosse impegnata un'azione da quella parte.

## Per la Croce Rossa italiana in America

*(Nostro telegr. particolare)*

ASSUNZIONE (Paraguay), 1, ore 12 mattina. — (*V. C.*) Il concerto organizzato da questa colonia italiana al teatro *Nazionale* a beneficio della Croce Rossa italiana, onde venire in soccorso ai feriti d'Africa, ha dato un incasso netto di pezzi 766 in oro.

Il presidente della repubblica del Paraguay ha fatto rimettere al Comitato italiano, presieduto dal signor Emilio Cerutti, la somma di pezzi 500 in oro.

L'esito della serata non poteva essere migliore, poichè tutti assicurano che non si vide mai in questo teatro una piena simile.

Il Governo della repubblica era al completo; vi erano tutte le notorietà della colonia.

# Un po' di prudenza

Se non si trattasse dei più gravi interessi della nazione si dovrebbe considerare comica, per non dire addirittura grottesca l'ira che i giornali ufficiosi manifestano contro l'Inghilterra.

Perchè poi? Non si sà. Forse quest'ira è determinata dal fatto che la spedizione anglo-egiziana nel Sudan è arrivata proprio nel momento in cui il Gabinetto Rudinì, da ventiquattr'ore al potere, si preparava ad abbandonare Cassala e qualche cos'altro.

Il Gabinetto inglese gli ruppe così le uova nel paniere; tantochè il significato amichevole e l'importanza strategica della spedizione, avendo suscitato vive simpatie fra noi, impedirono che si ponesse in atto un divisamento contro del quale avrebbe protestato la coscienza indignata del paese.

Ma se è comica e grottesca l'ira degli ufficiosi contro l'Inghilterra, è altrettanto deplorevole la loro imprudenza. Ce n'è uno fra gli altri che, molti affermano riceva direttamente le sue inspirazioni dal Gabinetto della presidenza del Consiglio e che non pare senta nella condizione sua e di coloro che sebbene ormai estranei continuano a collaborarvi, la necessità di un doveroso riserbo.

E' un caso nuovo e che va notato codesto. Parlando della affermazione fatta in Senato dall'ex ministro Blanc a proposito dell'alleanza inglese, il foglio officioso esclama: una alleanza che **NON ESISTE**.

E stampa il **NON ESISTE** proprio così come lo stampiamo noi, con lettere maiuscole, quasi ad affermare che quello che dice **lo sa di certo**. E da chi lo sa? Noi ci guarderemo bene di imitare l'ufficioso dando del mentitore al barone Blanc. Ma ricorderemo che l'affermazione dell'alleanza non è solo del barone Blanc.

Anche il signor Curzon, sotto-segretario di Stato al Ministero degli affari esteri della Gran Brettagna, chiamò in Parlamento l'Italia *incrollabile alleata*. Che sia *crollata* adesso? E che abbia contribuito a farla *crollare* il duca Caetani? E' quanto converrebbe sapere, perchè l'importanza dell'amicizia inglese, in relazione colla nostra posizione di potenza marittima, le insidie che ai nostri interessi si continuano a tessere nel Mediterraneo, e la poca propensione degli emuli nostri a risparmiarci nuove sorprese, dovrebbero non consentire ai nostri uomini di Stato d'imbarcarsi a cuor leggiero, come sembra vogliano fare gli attuali ministri, in una politica di dispetti contro l'Inghilterra!

Bisognerebbe che fossero diventati matti solo a tentarlo; ed è per questo che noi richiamiamo l'attenzione degli italiani sovra manifestazioni ufficiose, le quali potrebbero nascondere un pubblico pericolo.

Per tornare poi al foglio che afferma che l'alleanza inglese **NON ESISTE**, noi crediamo di aver diritto di chiedere, in un intento di interesse italiano, come egli lo sappia.

Se lo sa da fonte ufficiale e l'ha rivelato, ha commesso evidentemente una indiscrezione la quale va ad accrescere il numero delle molte altre onde è gravata ormai la coscienza politica di coloro che lo ispirano.

Se non lo sa, ed afferma tuttavia che l'alleanza non esiste, dice del pari evidentemente cosa non vera, la quale va ad aumentare la quantità anch'essa enorme delle..... spiritose invenzioni da cui ormai è infiorata tutta la polemica dell'ufficiosa degli amici del Ministero.

Solo si deve osservare che le spiritose invenzioni non dovrebbero essere permesse a chi si dà l'aria di parlare in nome e per conto degli uomini che sono al Governo!

# In giro per il mondo

I *Libri Verdi* non si compulsano mai abbastanza.

Me ne sono accorto leggendo qualche documento, sfuggito forse all'occhio linceo della stampa, ma certamente sottoposto, come tutti gli altri, tanto vero che è contrassegnato con una vera costellazione di asterischi.

Eccone un saggio:

« *Nazzareno a Pippo, presso il generale Baratieri.*

*N.B.* - Nazzareno è il domestico dell'on. Crispi e quel Pippo deve essere l'ordinanza del generale Baratieri. Si è però aperta una inchiesta per sapere chi è questo Pippo.

« Sto intero dire di contentarmi che i galla, dopo avere battuto contro il nemico ..., [illegible] alla lancia. Non ti dimenticare di procurartene uno e di portarmelo al tuo ritorno. »

« *Pippo a Nazzareno.* »

« Non occorre. Ho già ciò che desideri. Ciao. »

« *Il signor Tale al signor Tal Altro.* »

*N. B.* - Si tacciono i nomi per prudenza diplomatica.

« Dunque domani a colazione? »

« *Il signor Tal Altro al signor Tale.* »

« Saremo. »

« *Lettera del soldato A. L. del 4.o battaglione a Rosa C.* »

« Vengo con questi poghi righi a dirte che ci siamo pattuti e abiamo fata una granto pattaglia, e sono state tante le bale che ti saluto e se mi manti un poco di biancheria lo stesso spero sendire di te. »

E' grave! Parlano troppo chiaro questi documenti perchè vi sia bisogno di commenti.

✕

Quante persone sono state assassinate in Persia!

Alcuni giornali danno i particolari dell'assassinio dello *Scià* di Persia; altri ci fanno sapere che è stato assassinato lo *Shah* di Persia; qualcuno parla dell'assassinio dello *Scha*; qualcun altro della morte violenta dello *Chah* e finalmente ecco un giornale fresco fresco che ci annunzia la fine dello *Cià*!

Una ecatombe!

A ogni modo di tutti questi personaggi il ricordo più vivo rimasto in Europa è quello dell'abbigliamento dai colori vivacissimi, del fermaglio di diamanti che ornava il berretto, delle spalline di diamanti che ornavano la giubba, delle innumerevoli pietre preziose che ornavano il caffettano di cerimonie, di tutto quel negozio di gioielleria ambulante che apparve agli occhi stupefatti delle folle, di quei sette od otto milioni semoventi, perchè a questa somma era valutata la ricchezza entro cui chiudeva la sua persona lo Scià di Persia.

E si ricorda com'egli, ne' suoi viaggi in Europa, usasse dormire tutto vestito (sfido! se dava a spazzolare gli abiti correva il rischio di non riaverli più) e su un tappeto disteso per terra. Per non distaccarsi dal suolo persiano, anche viaggiando, portava appresso una cassa piena di terra persiana, e ogni mattina i suoi servi gittavano una manciata di quella terra nelle calzature del loro signore.

Ciò che dimostra come si possa essere Scià, con tutti quei milioni addosso, e intanto soffrire maledettamente di calli sotto la pianta del piede.

✕

I suicidi allegri.

Vi siete mai divertiti, lettori, a mettere una moneta da due soldi nella fessura di un bussolotto, invitati da questa scritta: *Tirate il bottone e avrete una sorpresa?*

La sorpresa non è mai grande; e a conti fatti ci si rimettono i due soldi. Ma la scritta è troppo suggestiva perchè uno si possa trattenere dal tirare il bottone... a meno che non abbia i due soldi.

E' quello che è capitato a un giovine che passeggiava giorni sono sulle rive della Marna.

Egli scoperse un cartello inchiodato sul tronco di un albero in riva al fiume.

Il cartello aveva questa scritta: « Tirate la corda che è attaccata a quest'albero e avrete una bella sorpresa. »

Il giovane trovò la corda di cui un capo pescava nel fiume, trasse a sè, e vide uscire dall'acqua... due cadaveri legati assieme con la stessa corda: quello di un giovane e di una giovane!

Erano due amanti suicidi che prima di precipitarsi legati nel fiume avevano immaginato di fare quella bella sorpresa ai sopravvissuti!

✕

Ricevo il primo numero di un elegante e simpatico giornale ebdomadario-illustrato, con delle illustrazioni a colori molto artistiche.

*Fiammetta* è il titolo del nuovo giornale, edito a Firenze.

E promette *Fiammetta*, col portavoce di Diego Martelli:

> E come al tempo de' dolci sospiri
> Di scherzi e d'amiri e d'incensi furtivi
> Narrerò ridendo;
> Che di serie discorse e di martiri
> E di croci e di chiodi e di tormenti
> Tanti ne abbiam che sembra in conclusione
> Che si sia rinnovata la Passione.

Dunque, un giornale che allieti gli occhi e lo spirito! Ben venuto; era il Messia atteso. Tanto meglio poi se viene in così bella veste.

✕

Fra due deputati, uno di opposizione, l'altro ministeriale.

— E' inutile! Io ho sempre appartenuto alla Sinistra e non voterò mai per un Ministero presieduto da un uomo della Destra.

— Hai torto; non dicono appunto i giornali del tuo partito che l'onor. Di Rudinì è poco e niente *destro*?

**Michel**

# COSE D'AFRICA

## Il diario di Adigrat

*(Nostro telegramma particolare)*

NAPOLI, 4, ore 3 pom. — (*Bellezza*.) Il pubblicista Carlo Giarelli comincia nel *Roma* d'oggi la pubblicazione del diario di Adigrat dal 17 febbraio.

Da tal giorno tutto il paese di Adigrat fu messo a fuoco. Gli abitanti fuggirono ingrossando i ribelli che bloccarono il forte chiudendo tutte le vie d'interno.

Nel forte erano 2000 bianchi, pochi indigeni, 29 borghesi e due monaci.

Al 1° marzo si è riunito il Consiglio di difesa per decidere se abbandonare il forte; ma si è stabilito di restare per non abbandonare gli ammalati che era impossibile trasportare.

Il presidio si dichiara risoluto di fare il suo dovere sino alla morte.

Si sono iniziati attivi lavori di fortificazione dopo la battaglia d'Adua, la cui notizia gettò la costernazione nel presidio; cominciarono allora a giungere continuamente degli sbandati.

Si fecero da parte dei ribelli diversi tentativi di assalto, ma vani. Poi giunsero messi di ras Sebat invitante Prestinari a lasciare il forte, con garanzia di salvezza; ma Prestinari non si è lasciato lusingare.

Sebat ha riscritto domandando medicinali pei suoi prigionieri, gli italiani, e ingiungendo minaccioso di sgombrare il forte.

I medicinali furono mandati. Il presidio poi è stato messo a razione. A quest'ora avrà consumato la pasta, restando carne sino al giorno 15.

Il diario continua.

## Commemorazione africana a Montevarchi

MONTEVARCHI, 3. — Quest'oggi ad ore 4 ebbe luogo nel *Teatro Varchi* la commemorazione per i caduti d'Africa iniziata da un Comitato paesano, che deve essere veramente soddisfatto della riuscita di essa, nonostante il tempo pessimo abbia impedito il concorso dei vicini paesi.

Furono cantati due bellissimi cori d'occasione scritti dal maestro Galeffi sopra parole del prof. Tonini; parlò quindi il notaio Vestri, presentato dal signor capitano Battagli, e la sua orazione nella quale molto opportunamente ricordò i martiri africani che ha dati il Valdarno, quali i tenenti Moni e Sansoni ed altri soldati, morti negli ultimi scontri, fu sovente calorosamente applaudita dal numerosissimo pubblico, costituito da molte eleganti signore che gremivano i palchi e da una gran folla di popolo che riempiva la platea.

Dopo la commemorazione detta dal sig. Vestri, pronunziò poche ma sentite parole da un palco, l'ex-garibaldino comm. Velsi, che raccolse clamorose ovazioni, e con queste ebbe termine la cerimonia riuscita addirittura bella e commovente.

Sul palcoscenico avevano preso posto le varie Associazioni paesane, fra cui notiamo i Reduci, la Fratellanza Militare, il Tiro a segno, le Scuole, la Filarmonica, la Società Varchi, ecc., ecc., nonchè le autorità e le rappresentanze dei municipii di Bucine, Terranuova e San Giovanni.

Alla porta furono raccolte circa 300 lire di offerte volontarie per le famiglie dei caduti.

## Partenze per l'Africa

*(Nostro teleg. partic.)*

TERNI, 4, ore 2,30 pom. — Stasera e domani partiranno per l'Africa dodici soldati della compagnia operaia d'artiglieria della nostra fabbrica d'armi, allo scopo della riparazione dei fucili e baionette.

## Arrivi a Massaua

MASSAUA, 4. — Diretto a Bombay, è giunto il vapore *Po* della Navigazione generale italiana, proveniente da Messina, Napoli e Genova, con alcuni ufficiali di fanteria, molti ufficiali sanitari e contabili, un riparto di soldati telegrafisti e molto materiale e provviste.

# Uxoricidio volontario

MODENA, 4, ore 2 p. — Oggi nella vicina borgata di Casinalbo il sarto Anacleto Cornia, d'anni 45, da Villa San Faustino, attendeva a gettare da un abbaino del signor Salcino alcuni quintali di legna per far posto a talune masserizie, mentre sua moglie Teresa Cuogli d'anni 45, di Baggiovara, stava attenta di sotto perchè nessuno andasse a sottrarre di queste legna.

Ora, per inavvertenza della donna, un pesante tronco la colpiva al capo, stramazzandola al suolo, ove spirò quasi subito.

Il marito, disperato dal dolore, fu arrestato dai reali carabinieri di Formigine.

## Un assassinio nella Repubblica di S. Marino

*(Nostro telegramma particolare)*

S. MARINO, 4, ore 11 ant. — Iersera alle ore 9, fuori porta San Francesco, mentre ritornava a casa, fu ucciso con una fucilata alla schiena il colono Marino Mancini.

La polizia arrestò certo Agostino Bargagni, ritenuto autore dell'assassinio, giacchè in passato ebbe coll'ucciso una questione per gelosia di donna.

## Una guardia di finanza che uccide un compagno e poi si suicida

*(Nostro telegramma particolare)*

MESSINA, 4, ore 11,5 ant. — (*Sostituto*) Nel comune di Letojanni la guardia di finanza Lizio brandendo il fucile ne tirò un colpo contro un suo compagno uccidendolo. Quindi tirò un altro colpo contro un caporale e un altro contro un borghese. Fortunatamente andarono a vuoto. Postasi poscia la bocca del fucile sotto il mento, suicidavasi.

# SPORT

## LA FINE DELLE CORSE AL TROTTO A MILANO

*(Nostro telegr. partic.)*

MILANO, 4, ore 11 ant. — La corsa del *Gran premio internazionale* si decise solo iersera, ad ora tarda. Si dovettero correre altre due prove, e avvennero tumulti piuttosto gravi. Finalmente, alla quinta prova, fu proclamato vincitore *Demone*, del cav. Rossi.

I tumulti avvennero perchè dopo la quarta prova molti sostenevano che la vittoria spettava al cavallo *Bilera*, *Demone* essendo partito con 50 metri di vantaggio.

La quinta prova fu fatta per contentare le parti contendenti.

# Corriere giudiziario

## IL MANCATO OMICIDIO del conte Chiassi

Eleno Pavoni di anni 20, da Canino, fu l'anno scorso licenziato dalla casa del conte Cesare Chiassi dove si trovava a servizio, e malgrado le sue insistenze non venne nuovamente accolto in casa per la condotta negligente e poco rispettosa che teneva verso i padroni.

Il Pavoni decise di vendicarsi e la mattina del 30 ottobre ultimo, entrò nella chiesa di San Nicola de' Cesarini che il conte era solito frequentare per le sue divozioni, e, visto questo inginocchiato presso la porta d'ingresso della chiesa, lo chiamò, e appena si fu rivoltato gli esplose a breve distanza due colpi di revolver, il secondo dei quali ferì al braccio il Chiassi.

Per il delitto di mancato omicidio il Pavoni venne ieri condannato dalla nostra Corte d'Assise a 12 anni di reclusione.

Lo difese l'avv. Viola.

## IL PROCESSO BALLANTI

Domani avrà principio alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del dott. Ettore Ballanti che nello scorso ottobre uccise, per le scale della sua abitazione, la giovine Rosa Marciani che era stata anteriormente al servizio della famiglia Ballanti.

# Piccola Cronaca


**IODIO** ed arsenico sono i grandi ricostituenti del sangue. L'acqua minerale di **Rio-anico** è eminentemente iodica e poco arsenicale. Per le cure primaverili 2 cucchiaiate al giorno. Per la cura 6 bottiglie L. 5. Roma via Arenula 73 - Forlì G. Croppi.

Nuovo sistema di

**Denti**

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

**BARGNONI**

Il solo dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 Giugno 1894.

Roma, via Panetteria, 24 - dalle 9 alle 6.

**TRATTAMENTO COMPLETO**

**delle malattie nervose.** Applicazioni elettriche secondo i più recenti progressi.

Prof. *C. Brunelli*

Direttore dell'Ambulatorio S. Spirito

Campo Marzio 46, dalle 9 alle 11, dalle 5 alle 6 pom.

L'estratto di brodo **Maggi** in flacconi va raccomandato sott'ogni rapporto.

**DENTISTA Cav. BETTI**

Corso Vittorio Eman. 119

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per l'applicazione di denti e dentiere artificiali con **nuovi sistemi speciali** che non ingombrano la bocca occupando soltanto lo spazio dei denti mancanti. Le radici si possono conservare. Quindici anni di esercizio in questa città garantiscono la serietà dell'affermazione.

**A prezzi di vera occasione** si vendono: **I tandem e qualche bicicletta** di primaria fabbrica, per uomo donna e giovanetti. *Impossibile* trovare altrove tali macchine a condizioni più vantaggiose. — Corso, 207, primo piano (Piazza S. Marcello).

**D.r FRATTALI** Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche alle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 69.

**BALBUZIE** Scuola per la correzione. Dirigerai ai dottori F. Egidi e G. Nuvoli.

**DOTT. G. NUVOLI** Malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 16 — San Nicolò da Tolentino, n. 23-G.

**MALATTIE DEI RENI, VESCICA E FEGATO**

**D.r Cav. FRANCHINI** già direttore dell'osped. Militare di Roma, riceve dalle 10-12 e 15-16, via Viminale, 53.

**D.r MAGGI DENTISTA**

**Via del Mortaro N. 19**

**Tritone Nuovo**

**Capsule Santal Salolé Emery** Vedi 4a pag.

THE ARTISTIC INTERNATIONAL ADVERTISING C°

[illegible], acquista copie dell'

ALMANACCO ITALIANO BEMPORAD

del 1896 (edizione esaurita)

ai seguenti prezzi *brochè* Lire 2, in tela Lire 3.

**Le quattro Grandi Vendite**

delle quali ieri demmo i più ampli dettagli e che comprendono la mobilia di **Nobile Famiglia Tedesca (J. Meuger)** hanno luogo dimani *Mercoldì 6, Giovedì 7, Venerdì 8 e Sabato 9*, ore 10 ant., nel *Palazzo dell'Ill.mo Signor Duca Caffarelli, Via Condotti 59.* Vi sono camere da letto noce e palisandro con materassi crine animale, mobili tutti di noce massello ricchi d'intaglio per studio, camera da pranzo e sala da ricevere, mensole e specchiere ricche d'intaglio e dorate a zecchino, vasi giapponesi, lumi e lampadaro a gas cristallo di Murano, coperte da letto in damasco. Pianoforte secretaire, ottimo stato di Berlino, candelabri, porcellane, posaterie e cristalleria, nonchè sofà, tende, portiere, ecc. Vi sono molti oggetti da cucina. Queste vendite sono affidate alla cognita Ditta *G. Castelli e Figli* con Casa propria di vendite *Via Nazionale 37.* Gli elenchi presso la Ditta sunnominata e presso il portiere del palazzo suddetto.

**N. B.** Il locale è d'affittare. 5616 R


# Tribuna Parlamentare

## ALLA CAMERA

*Presidenza del vicepresidente* **Finocchiaro.**

*Seduta del 4 maggio 1896.*

Lunedì seduta d'interpellanze, come prescrive il regolamento, ma non troppa curiosità nel pubblico; tribune semivuote.

Un centinaio, tutto al più, di deputati nell'aula.

Ore 2 e 15: letto il verbale si svolgono alcune interrogazioni.

La prima sarebbe dell'on. Mazza sull'affare dei grani: anzi egli ha due interrogazioni sull'argomento.

**Mazza.** La prima è sulla presentazione della relazione dell'inchiesta sull'affare dei grani, ma quella relazione essendo stata distribuita, la interrogazione è ormai inutile. C'è la seconda che chiede di provvedere all'avvenire e se si è deferito all'autorità giudiziaria l'esame delle responsabilità accertate nell'inchiesta. Risponde subito il ministro?

**Pres.** Risponderà a suo tempo, quando verrà il turno dell'interrogazione.

✕

Il *referendum* amministrativo.

C'è la seguente interrogazione Sacchi.

Per sapere se intenda riprendere in esame il decreto reale 9 febbraio 1896 col quale il precedente ministro dell'interno, vietando al Consiglio comunale di Cremona di presentare una petizione al Parlamento per la istituzione del *referendum* amministrativo, offese col diritto dei Comuni le prerogative della Camera.

**Sineo.** La questione è dinanzi la quarta sezione del Consiglio di Stato cui è stato presentato ricorso. Quando il Consiglio di Stato si sarà pronunciato, allora potrò rispondere.

**Sacchi.** Credo sia da fare una distinzione: altro è il ricorso al Consiglio di Stato che si dovè far subito perchè non scadesse il termine dei 60 giorni, altro è la questione della petizione alla Camera. La petizione fu annunziata dalla presidenza qui, onde la Camera è investita dell'affare e nessun'altra giurisdizione può essere superiore e impedire le deliberazioni della Camera. Posso accettare il concetto dell'on. sotto-segretario di Stato, nel senso di una sospensiva, non altro.

**Sineo.** Certo, la questione rimane impregiudicata.

✕

I vini sofisticati: c'è in proposito una interrogazione Molmenti, Ottavi, Pavoncelli, Morpurgo che chiede l'applicazione energica delle leggi.

**Guicciardini.** Vi sono due specie di vini non genuini: quelli dannosi alla salute e quelli no e che danneggiano solo il commercio. Quanto ai primi posso promettere che il Governo provvederà, nel modo più energico perchè le leggi siano applicate; quanto agli altri non posso rispondere con altrettanta sicurezza. I vini sofisticati, ma non dannosi alla salute sono composti per modo che non possono essere facilmente riconosciuti per tali e quindi colpiti: in questi casi nel dubbio l'autorità giudiziaria è portata ad assolvere.

Pur troppo la scarsezza del raccolto ha portato l'anno scorso sul mercato molti vini non genuini, onde della questione si occuparono i competenti e la Società degli agricoltori italiani; furono fatti studi. Ce n'è una raccolta al ministero d'agricoltura. Guarderò se da essi si potrà trarne una legge a guarentigia contro le frodi. In omaggio alla verità debbo per altro aggiungere che il male lamentato è meno esteso di quello che si teme. Esso è limitato solo al commercio interno e non si estende a quello di esportazione, tant'è vero che il commercio dei nostri vini all'estero va aumentando — ed è confortante, d'anno in anno.

**Morpurgo.** Ringrazio a nome dei miei colleghi l'on. ministro delle sue dichiarazioni le quali ci affidano che egli si occuperà dell'importante materia. Raccomando di coordinare le disposizioni vigenti in conformità dei voti emessi dai Congressi enologici di Asti e di Alessandria.

✕

Il decreto sulla designazione dei sindaci nei piccoli Comuni: interrogante Schiratti per sapere da quali criteri amministrativi e non parlamentari è uscito quel decreto.

**Di Rudinì.** Ho sempre portato opinione che l'elezione dei sindaci debba essere lasciata per tutti i Comuni ai Consigli comunali. Ma su questo argomento v'è contrasto d'opinioni, onde ho pensato che ci convenisse di formarci una convinzione dall'esperienza. Io credo che l'esperienza mi darà ragione: il decreto per la designazione dei sindaci porterà al sindaco elettivo.

L'argomento è delicato e spinoso: debbo dichiarar subito all'on. Schiratti che fui mosso a prendere il provvedimento da criteri parlamentari. Sì: ho osservato che nello svolgersi del sistema parlamentare eravamo giunti a questa conseguenza: le attribuzioni del potere esecutivo sono ormai assunte dagl'irresponsabili. Essi dominano nei Comuni e non so come le popolazioni non si ribellino contro le ingiustizie commesse da codesti irresponsabili, i quali sono mossi da altri interessi molto distanti da quelli del paese. Contro questo sconcio io mi son levato ed ho protestato sempre (riscaldandosi). Questo stato di cose mi faceva piangere di rabbia (oh! oh!) Ora che posso vi resisto e vi resisterò. I sindaci dei Comuni non possono, non debbono essere eletti dagli irresponsabili. (Bene! qualche applauso a Destra).

**Schiratti.** Io non posso non convenire nelle idee del presidente del Consiglio: le nomine dei sindaci non hanno a dipendere da poteri irresponsabili. Ma la legge è legge e non si poteva mutarla con un decreto. La Camera discutendosi la legge comunale e provinciale respinse la proposta di accordare la nomina dei sindaci a tutti i Consigli indistintamente, onde il Governo mutando la legge è andato anche contro ad un voto della Camera. Doppia illegalità, e di questa illegalità mi riservo a discorrere se il decreto verrà alla Camera.

**Di Rudinì.** Non intendo presentare il decreto al Parlamento, se lo facessi non potrei più trarre partito dall'esperimento, come mi sono ripromesso. Non credo col decreto di aver usurpato i poteri del Parlamento, giacchè la responsabilità della nomina dei sindaci, malgrado il decreto di designazione, resta sempre al ministro dell'interno. Del resto esso corrisponde ad una vera necessità amministrativa. Sappia questo l'on. Schiratti: ora vi sono più di 300 Consigli comunali che non possono funzionare perchè i sindaci appartengono alla minoranza.

**Imbriani.** E decidetevi a farli elettivi, i sindaci!

✕

**Michelozzi** svolge una proposta di legge per la aggregazione del comune di Sambuca Pistoiese al mandamento di Pistoia.

Non opponendosi il ministro **Costa**, la proposta di legge è presa in considerazione dalla Camera.

✕

Le interpellanze.

La prima è dei socialisti « Sulla doverosa necessità dell'amnistia completa. » Nessun socialista è presente: per tutti parla uno dei firmatari.

**Zavattari.** Il ministro della giustizia ci ha promesso di studiare la questione dell'amnistia: noi siamo disposti ad attendere l'esito dei suoi studi. Pregherei però che la nostra interpellanza fosse rimandata ad otto o magari a quindici giorni. Sono poi d'accordo con l'on. Taroni (assente e che ha presentata la seconda interpellanza) nel chiedere a suo nome che anche la sua interpellanza sia rinviata.

**Costa.** Consento a che l'interpellanza sia rinviata.

**Zavattari.** E l'interpellanza Taroni?

**Pres.** Ma, on. Zavattari, che c'entra lei con quell'interpellanza? L'on. Taroni è assente e la sua interpellanza cade. Se l'on. Taroni vorrà ripresentarla lo farà e sarà svolta a suo tempo.

✕

Il catasto.

C'è un'interpellanza Stelluti-Scala al ministro delle finanze « sull'andamento dei lavori del catasto e sulle intenzioni del Governo relativamente all'esecuzione precisa della legge in quelle provincie che hanno proceduto all'acceleramento » ed una interrogazione analoga dell'on. Papa.

**Stelluti-Scala.** Ricordati i precedenti della questione, si limita a chiedere se il Governo intenda proseguire le operazioni del catasto estimativo ed innestarvi provvedimenti che conducano al catasto probatorio e se intenda far ragione ai diritti delle provincie che hanno anticipate le spese.

Confida che il ministro verrà ad una risoluzione che tranquillizzi le popolazioni turbate dal provvedimento del precedente Ministero.

**Papa** desidera sapere se il ministro, in attesa delle risoluzioni del Parlamento sul disegno di legge presentato dal suo predecessore, intenda eseguire seriamente la legge del 1 marzo 1886.

**Branca.** Io credo che i lavori del catasto possano continuare. Sono destinati a questo servizio sei milioni e credo che bastino: ho sospeso il licenziamento degl'impiegati e ho date disposizioni perchè i lavori siano attivamente ripresi.

Crede poi che coi sei milioni che sono destinati al catasto, i lavori, se condotti bene, potrebbero procedere regolarmente; ed egli ha già preso disposizioni perchè il servizio sia ripreso attivamente.

Riconosce la necessità di completare il catasto geometrico e di raggiungere la perequazione tra i varii contingenti. Assicura gl'interpellanti che darà opera perchè la spesa fatta fin'ora dia i frutti che deve dare.

Conclude: E' intenzione del Governo di studiare, d'accordo colla Commissione parlamentare, quale miglior sistema possa adottarsi affinchè i lavori catastali possano procedere il più rapidamente possibile.

**Stelluti Scala.** Si augura che il Governo possa mettersi d'accordo con la Commissione. Non è soddisfatto.

**Papa.** Prende atto delle dichiarazioni del ministro.

**Di Broglio** (della Commissione della nuova legge sul Catasto). Crede che la conciliazione cui ha accennato il ministro possa ottenersi per modo che gli interessi della finanza non si scompagnino col sentimento della giustizia.

Un'interpellanza **Santini** sulla revisione della tassa fabbricati è rimandata.

✕

A favore dei comuni.

**Ghigi** svolge la seguente interpellanza ai ministri delle finanze e del tesoro « Intorno alla interpretazione ed applicazione, che credonsi arbitrarie, state date dagli uffici di finanza all'articolo 4 della legge 22 luglio 1894 portante l'avocazione allo Stato, a far tempo però *soltanto* dal 1° gennaio u. s. del decimo dell'imposta di ricchezza mobile già dovuto ai comuni. »

Ringrazia il ministro per avere presentato un apposito disegno di legge; ma osserva che, per ciò ha tratto al secondo semestre 1894, il diritto dei comuni, anche senza una nuova legge, non può contestarsi.

Prega poi il ministro di impedire che sia negato come spesso avviene dall'amministrazione, il pagamento ai comuni dei diritti loro spettanti per la ricchezza mobile, e che siano trattenute quindi arbitrariamente quelle somme a rimborso di spese pel mantenimento degli inabili al lavoro: rimborso a cui i comuni non si credono tenuti, e per il quale hanno ricorso alle competenti autorità.

**Branca** fa osservare all'on. Ghigi che il disegno di legge per stanziare una somma di lire 2,250,000 appunto allo scopo indicato nella interpellanza, determina che lo stanziamento stesso debba gravare sull'esercizio 1895-96.

✕

Le interpellanze africane.

Seguono alcune interpellanze africane: Bovio, Valle A. Saranno rimandate a domani.

**Bovio.** E' inteso che gl'interpellanti conservano il diritto di precedenza.

**Imbriani.** E quello di replicare.

**Pres.** Naturalmente.

---



EMILIO ZOLA

# ROMA

*Traduzione italiana di [illegible] - Proprietà [illegible] della Tribuna*

Evocava i due cari morti, là nella camera vicina, i morti che non cessavano mai di esser presenti. Nuovi singhiozzi gli scuotevano il petto, le mani gli tremavano, tutta l'alta persona era scossa da un'ultima ribellione del dolore, sotto lo sforzo che faceva per rassegnarsi.

Oh! certo, perchè Iddio si fosse permesso di colpirlo così crudelmente, sopprimendo la sua stirpe, di cominciare così dal più eccelso e dal più fedele dei suoi servi, doveva significare che il mondo era irremissibilmente condannato, la fine della sua casa voleva dire che era prossima la fine di tutto!

E nel suo orgoglio infinito di principe e di prete, trovò un grido di rassegnazione suprema, stendendo di nuovo le mani verso il cielo.

— Oh! Dio omnipotente, sia dunque fatta la tua volontà! Tutto muoia, tutto crolli, tutto ricada nella notte del caos! Rimarrò ritto in questo palazzo in rovina, aspettando di essere sepolto sotto le macerie. E se il vostro volere mi chiama ad essere l'augusto affossatore della nostra santa religione, oh! non abbiate timore, non farò nulla d'indegno per prolungarne di pochi giorni la durata! La terrò in piedi superba ed intrattabile come nei giorni della sua omnipotenza, l'affermerò con la stessa balda pertinacia, senza ceder in nulla riguardo alla disciplina, al rito, al dogma. E quando suonerà l'ora fatidica, la seppellirò con me, portandola sotterra tutt'intera, anzichè abbandonarne la menoma parte, serbandola tra le mie braccia gelide per renderla al vostro arcano, quale l'avete data in custodia alla vostra Chiesa... Oh! Dio onnipotente, Signore supremo, disponete di me, fate di me, se così sia segnato nei vostri decreti, il pontefice della distruzione, della morte del mondo!

Colpito, Pietro fremeva di paura e d'ammirazione davanti a quella straordinaria figura - l'ultimo Papa che celebrava i funerali del cattolicismo.

Comprendeva che Boccanera doveva aver fatto, altre volte, quel sogno; lo vedeva nel suo Vaticano, nel suo San Pietro, sventrato dalla folgore, solo, in piedi nelle sale immense che la sua Corte pontificia, atterrita e codarda, aveva disertato.

Lentamente, egli scendeva una volta ancora nel santuario, rivestito della sua sottana bianca, portando in bianco il lutto della sua Chiesa, scendeva ed aspettava che, venuta la notte dei tempi, il Cielo crollasse, schiacciando la terra. Tre volte raccoglieva e rizzava il gran Crocefisso, che le convulsioni supreme del suolo avevano rovesciato.

Poi, quando lo schianto finale schiantava i marmi, lo afferrava in un amplesso e spariva con lui sotto lo sfacelo delle vòlte. E nulla poteva essere di una maestà più fiera, più augusta. Ma quella fine!

Con un gesto, il cardinale Boccanera, senza voce, ma senza fiacchezza, indomabile e sempre eretto nell'alta persona, licenziò Pietro, il quale vinto dalla sua passione di bellezza e di verità, trovandolo il solo che fosse veramente sublime, il solo che avesse ragione, gli baciò la mano.

Fu a sera, nella sala del trono, dopo cessate le visite e calata la notte, che si chiusero le porte e si posero le salme nella bara.

Le messe erano finite, il campanello dell'elevazione non vibrava più, il mormorio delle parole latine taceva, dopo aver suonato per dodici ore all'orecchio dei due cari fanciulli morti. E nell'aria invasa dal silenzio, fatta grave ed afosa dal loro profumo, non spirava che la fragranza morente delle rose, l'odore caldo dei due ceri.

Siccome questi non illuminavano la vasta sala colle loro pallide stelle, si erano portate delle lampade, che i servi reggevano come torce. Secondo l'uso, tutto il personale della casa era raccolto colà, per dare un addio ai padroni che dovevano coricarsi per l'ultimo sonno.

Vi fu un po' di ritardo. Morano, il quale si affaccendava molto dalla mattina in poi, per badare ai menomi particolari, era uscito di nuovo, disperato di non veder giungere la triplice cassa.

Finalmente dei servi la portarono e si potè cominciare la triste operazione.

Il cardinale e donna Serafina, l'uno accanto all'altra, stavano presso il letto. Anche Pietro e don Vigilio erano presenti.

Fu Vittorina che cucì i due amanti nello stesso sudario, una gran pezza di seta bianca, in cui apparvero vestiti della stessa veste di sposa, la veste casta e lieta della loro unione.

Poi due servi si fecero avanti ed aiutarono Pietro e don Vigilio a coricarli nella prima cassa, in legno d'abete, imbottita di raso color di rosa.

Non era molto più larga delle solite casse, tanto i due amanti erano giovani, di un'eleganza svelta, e tanto il loro amplesso li riuniva, facendone una sola persona.

Allungati là entro, essi continuarono il loro sonno sempiterno, con la testa sepolta fra le loro capigliature fragranti che si confondevano.

E quando quella prima cassa fu chiusa nella seconda, che era di piombo e nella terza che era di rovere; quando i tre coperchi furono fermati colle viti e saldati, si videro pur sempre le faccie degli amanti dal foro rotondo, coperto da grossa lastra di cristallo, fatto nelle tre casse secondo l'uso romano.

E divisi per sempre dai viventi, soli in fondo a quel triplice feretro, essi continuavano a sorridersi, continuavano a guardarsi, con gli occhi ostinatamente aperti, avendo l'eternità per saziare il loro amore infinito.

XVI.

L'indomani, tornando dal cimitero, dopo il funerale, Pietro fece colazione in camera, proponendosi di prendere congedo dal cardinale e da donna Serafina, nel pomeriggio. Lasciava Roma quella sera stessa, col treno delle dieci e diciassette. Nulla più lo tratteneva.

Una sola visita gli stava a cuore, un'ultima visita al vecchio Orlando, l'eroe della indipendenza, a cui aveva formalmente promesso di non tornare a Parigi senza venire a discorrere lungamente con lui.

E verso le due mandò a prendere una carrozza che lo condusse in via Venti Settembre.

Aveva piovuto tutta notte — una pioggerella minuta, di cui l'umidità sommergeva Roma in un vapore bigio. Quella pioggia era cessata, ma il cielo restava molto fosco ed i grandi palazzi nuovi della via Venti Settembre avevano delle facciate livide sotto quel cielo di dicembre, delle facciate di una melanconia profonda, con le loro loggie tutte eguali, le loro fila regolari di finestre senza fine.

Il Ministero delle finanze in ispecie, quel colossale accatastamento di muratura e di sculture, assumeva un'apparenza di città morta, la tristezza infinita di un corpo esangue, da cui la vita si è ritirata. La pioggia aveva reso l'aria più mite; faceva quasi caldo, un tepore umido di febbre.

Pietro si meravigliò di incontrare nell'atrio della palazzina di Prada quattro o cinque signori che si stavano levando il pastrano: ed un servitore gli disse che il conte aveva un'adunanza con degli imprenditori. Giacchè il signor abate veniva a trovare il padre del signor conte, poteva salire direttamente al terzo piano, la porticina a destra sul pianerottolo.

Ma al primo piano Pietro si trovò ad un tratto di fronte a Prada, che era venuto a ricevere gli imprenditori. E notò che nel ravvisarlo, il volto del conte si copriva di pallore mortale. Non si erano più veduti dopo lo spaventoso dramma. Quindi il prete indovinò qual turbamento il suo aspetto svegliasse in quell'uomo, qual ricordo importuno di complicità morale, quale atroce timore di essere stato compreso da lui.

— Venite a trovarmi; avete forse qualcosa da dirmi?

— No, parto, e vengo a prendere congedo da vostro padre.

Il pallore del conte si fece più livido, un brivido gli passò sul volto.

— Ah! è per mio padre! Egli è un po' indisposto: risparmiatelo.

E la sua ansia rivelava chiaramente quello che egli temeva, una parola imprudente, forse una missione suprema, la maledizione di quell'uomo, di quella donna che egli aveva uccisi. Certo, suo padre ne sarebbe morto anche lui.

— Ah! quanto me ne spiace! non posso salire con voi! Ho gente che mi aspetta. Quanto mi spiace, Dio mio! Appena sarà possibile, vi raggiungerò, oh! subito, subito!

Non sapendo come fermarlo, era pur mestieri che egli lo lasciasse solo con suo padre, mentre lui rimaneva giù, inchiodato dai suoi interessi pericolanti. Ma con che occhi smarriti lo guardò, mentre saliva, come lo scongiurava con la profondità del suo sgomento! Suo padre, il suo vero amore, la sola passione pura e fedele della sua vita!

— Non lo fate parlar troppo, procurate di svagarlo eh?

Di sopra, non fu Battista, l'ex-soldato così devoto al padrone che venne ad aprire, ma un giovanetto che Pietro non osservò molto sulle prime.

Ritrovava la cameretta tutta nuda, tutta bianca, col semplice parato di carta chiara a fiorellini azzurri, col povero letto di ferro dietro al paravento, le quattro tavole affisse al muro che facevano da libreria, la tavola di legno nero e le due seggiole di paglia per sole suppellettili. E dalla finestra larga e chiara, senza tende, era sempre lo stesso panorama mirabile di Roma, tutta Roma fino agli alberi lontani del Gianicolo, una Roma bassa sotto un cielo di piombo in quel giorno, soffusa dall'ombra di una tetra tristezza.

Ma il vecchio Orlando non era mutato, lui, con la testa stupenda di vecchio leone incanutito, dalla mascella potente, dagli occhi giovanili, ancora folgoranti delle passioni che avevano fatto avvampare l'anima di fuoco.

Pietro lo ritrovava sullo stesso seggiolone, accanto alla stessa tavola, con le gambe ravvolte e sepolte nella stessa coltre nera, come se quelle gambe morte lo avessero immobilizzato in un fodero di pietra, a tal punto che dopo mesi, dopo anni, si era sicuri di ritrovarlo, senza nessuna possibilità di cambiamento, col suo busto pieno di vita, la sua faccia risplendente di forza e di grandezza intellettuale. Però, in quella giornata bigia, sembrava abbattuto, col viso rannuvolato.

— Ah! siete qui, signor Froment; da tre giorni penso a voi, vivo le giornate atroci che avete dovuto vivere in quel tragico palazzo Boccanera. Oh! Dio! che tutto spaventoso! Ne ho il cuore straziato ed i giornali m'hanno nuovamente fatto raccapricciare coi particolari che danno.

Accennava ai fogli sparsi sulla tavola. Poi allontanò con un gesto quella storia funebre, quella visione di Benedetta morta che lo perseguitava.

— Suvvia, e voi?

— Parto questa sera e non ho voluto lasciar Roma senza stringer la vostra mano valorosa.

— Partite? Ma, e il vostro libro?

— Il mio libro... Ho ottenuta l'udienza del Santo Padre, mi sono sottomesso, ho ritirato il mio libro.

E si salta oltre molte interpellanze, mancando interpellanti e ministri.

**Cavallotti.** Lamento l'assenza del ministro dell'interno: ciò scema le prerogative della Camera; almeno questo diritto d'interpellanza confinato al lunedì fosse tenuto più in conto!

**Imbriani.** Non ci resta che deplorare l'assenza dei ministri.

**Pres.** Sono in Senato.

**Imbriani.** Non ci dovevano andare. (Ilarità).

La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

×

I ministri tornano man mano: la seduta è ripresa.

L'interpellanza Cavallotti: al ministro dell'interno « per sapere anche in rapporto alla domanda di credito presentata per eccedenza di spese sul capitolo *malandrinaggio* se e quando intenda comunicare alla Camera i risultati della inchiesta commessa al commendatore Astengo sopra diversi servizi amministrativi e sulla erogazione delle somme per i medesimi stanziate ai rispettivi capitoli del bilancio. »

**Cavallotti.** Debbo avvertire quanto alla prima parte della mia interpellanza, che mi ha meravigliato la domanda di nuovi crediti per il malandrinaggio fatta dal ministro dell'interno. Come? il capitolo *malandrinaggio* non è che un'appendice di quello dei fondi segreti; non poteva il Governo prendere dai fondi segreti i denari pel malandrinaggio? Doveva aver pure tre dodicesimi a sua disposizione in quel capitolo.

E continua accennando all'inchiesta Astengo, e nota che se poi la richiesta di nuovi fondi può aver attinenza a quell'inchiesta, e allora... allora la Camera ha diritto di conoscere i risultati di quell'inchiesta. Essa ha suscitato dubbi e sospetti, che solo la luce della pubblicazione può dissipare.

**Di Rudinì.** Chiedo venia se ho dovuto assentarmi dalla Camera; ne fui costretto avendo dovuto recarmi al Senato. Non mi immaginavo che lo svolgimento delle interpellanze camminasse così lesto...

**Imbriani.** Avete ragione.

**Di Rudinì.** Ma veniamo alla questione. Disponendo che si facesse un esame sui servizi dipendenti dal ministero dell'interno non fui mosso da intendimento ostile al precedente Ministero, ma dal desiderio di trarne norma per l'amministrazione.

Le diligenti relazioni che mi furono presentate hanno infatti svelato imperfezioni e difetti che terrò presenti per le riforme amministrative e legislative che intendo proporre.

Non credo necessario presentare quelle relazioni al Parlamento, non perchè siavi in esse nulla da nascondere, ma perchè si tratta di atti interni destinati unicamente al ministro.

Quanto al credito chiesto sul capitolo 79 del mio bilancio, ho da dichiarare che la somma assegnata a quel capitolo non si ripartisce in dodicesimi; ma io non solo non vi ho trovato la somma corrispondente all'ultimo trimestre dell'esercizio, ma vi ho trovato un impegno di lire 95,000 che dev'essere reintegrato al fondo relativo ai depositi carcerari.

Riconosco nel fatto una duplice irregolarità, ma devo pur riconoscere che pur troppo la legge di contabilità non è sempre osservata nei Ministeri; ed io intendo di provvedere perchè questa o altre irregolarità non si rinnovino.

Frattanto ho dovuto presentare un disegno di legge per restituire la somma anticipata dal deposito carcerario, e prevedo di dover domandare un aumento per poter far fronte ai servizi.

Spero che l'on. Cavallotti vorrà dichiararsi soddisfatto, avendo detto tutta la verità, come è doveroso di fare sempre avanti al paese ed al Parlamento.

**Cavallotti.** Ringrazio l'on. presidente del Consiglio della cortese risposta. Prendo nota delle gravi irregolarità annunziate dall'on. Di Rudinì. Quelle spese che si sono fatte non dovevano nè potevano sfuggire al controllo parlamentare. Gran cattivo segno è lo sfuggire la luce.

Vuol forse dire che per altro si è speso ciò che è segnato sotto quel capitolo « malandrinaggio? ». Male fa quel Governo ad ogni modo che sottrae un capitolo del bilancio al controllo del Parlamento. Ma l'on. ministro ci ha detto di più, ci ha rivelato che si sono presi denari dal fondo di deposito dei carcerati: di male in peggio.

E continua così sottolineando le dichiarazioni del ministro per concludere che i risultati dell'inchiesta Astengo debbono essere pubblicati, in quella parte che rivelano le irregolarità. (Interruzione dell'onor. Galli). L'on. Galli interrompe: ebbene lo dico che per primi i membri della passata amministrazione che son tocchi da quelle osservazioni dell'onor. Di Rudinì o da quelle accuse, avrebbero da desiderare che luce piena sia fatta?

**Galli** (per fatto personale). Credo che gli apprezzamenti dell'on. Cavallotti siano stati fatti in base ad una imperfetta conoscenza dei pubblici servizi. Non ero preparato a questa discussione che ha sorpreso già l'interpellante e il presidente del Consiglio. Potrò rispondere particolarmente quando si discuterà il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio e darò allora tutti gli schiarimenti opportuni.

Mi limito a una semplice dichiarazione: non è la prima volta che in caso di urgenza si ricorse ad una anticipazione dal capitolo di un bilancio ad altro capitolo. Così avvenne col capitolo dei carcerati. Altri ministeri fecero lo stesso.

**Giolitti.** Chiedo di parlare.

**Galli.** Non ho fatto nessuna allusione.

**Giolitti.** Meglio così.

**Galli.** Le cose si chiariranno meglio, discutendosi il progetto di legge. Anzi, invito l'on. Cavallotti a presentare una mozione sull'argomento; essa farà piacere a me e a tutti i colleghi del passato Ministero: non abbiamo nulla da rimproverarci.

**Presidente.** Parli l'on. Giolitti, per una semplice dichiarazione.

**Giolitti.** Dico solo questo: che durante il mio Ministero non mai si sono prelevati fondi dal capitolo delle carceri per farli servire al malandrinaggio. Aggiungerò che durante il mio ministero il fondo del malandrinaggio fu amministrato sempre dalla direzione generale della pubblica sicurezza e non c'entrò mai nè il ministro, nè il sottosegretario di Stato.

**Baccelli.** Chiedo di parlare.

**Pres.** Si limiti ad una semplice dichiarazione.

**Baccelli.** Si è parlato di irregolarità in genere, ma in quali Ministeri?

**Di Rudinì.** Ho detto soltanto che in parecchi Ministeri ci sono fondi che sfuggono al sindacato della Corte dei Conti. Non si tratta dunque di irregolarità, nè c'entrava ad ogni modo il Ministero della pubblica istruzione.

**Baccelli.** Prendo atto delle parole dell'onor. Di Rudinì; mi dispiace che non siano presenti i miei colleghi del Gabinetto.

*Voci.* C'è l'on. Boselli.

**Baccelli.** Ebbene, in nome mio e dei miei colleghi, di fronte ai sospetti vaghi, espressi qui in lunghi giri di parole, debbo dichiarare che tutti i ministri dell'amministrazione cui ho avuto l'onore di appartenere verranno dinanzi alla Camera a chiedere luce piena ed intera. (Benissimo). E dalla prova i passati ministri non possono che uscirne con onore.

×

Le mozioni.

**Cavallotti** presenta la seguente mozione:

La Camera, preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno, lo invita a comunicare alla Camera quella parte dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi, che, all'infuori di quanto egli creda riservato alle necessità interne dei servizi, può concernere le irregolarità gravissime oggi [illegible] e le altre congeneri che fossero risultate.

**Muratori.** Anch'io ho presentata una mozione che deve avere la precedenza perchè è più larga: eccola:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, lo invita a pubblicare l'inchiesta Astengo.

Qui s'è ordita tutta una rete di mezze accuse e di mezze parole: è bene romperla di colpo. Perciò venga la luce piena ed intera.

Nasce un po' di discussione se questa mozione abbia o no la precedenza.

**Cavallotti.** Non sarò io che mi dorrò se l'intera inchiesta Astengo sarà pubblicata.

Si comunica che le due mozioni saranno svolte nello stesso giorno.

**Di Rudinì.** Propongo che le mozioni si discutano insieme al progetto di legge da me presentato.

**Cavallotti e Muratori.** Discutiamolo subito dopo l'Africa.

Così rimane stabilito.

Un'altra interpellanza Cavallotti intorno alla comunicazione alla Camera dei documenti riguardanti il processo Cavallotti-Crispi è rimandata a lunedì venturo.

×

Per la Puglia.

Vien ultima un'interpellanza **Imbriani** a favore della Puglia. Le tristissime condizioni di quella regione le ha già descritte alla Camera ed ora le ridice sono necessari provvedimenti che non ammettono indugio. Converrebbe che le banche fossero più larghe di credito, che gli esattori delle tasse fossero più umani. Una cosa urge: l'acquedotto: poichè la Puglia manca d'acqua.

**Di Rudinì.** Quanto alle condizioni economiche delle Puglie noto che pur riconoscendo che non sono buone, non si può con decreti reali provvedervi. Prometto di presentare il più presto possibile il disegno di legge sull'acquedotto.

**Imbriani.** Ringrazio il ministro per questa promessa. Almeno — esclama — voi ci date qualche cosa, e non rispondete ai gridi del popolo con le manette (oh! oh!)

×

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Domani alle due esposizione finanziaria ed Africa.

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse

# CRONACA DI ROMA

## I SUICIDI D'OGGI

Mentre da ogni cosa animata, da ogni più deserto e squallido luogo sembra in questo mese levarsi come un inno alla vita, pur troppo ci sono degli esseri cui un immenso sconforto fa desiderare la tranquillità del sepolcro.

Oggi sono stati tre gli infelici che hanno cercato di por fine così al loro lungo soffrire. Un uomo di 48 anni, torinese, certo Alessandro Collino, proprietario di una liquoristeria al n. 81 di piazza Foro Traiano, stamani verso le 11 si è recato alla Barriera Angelica e di là, dopo aver bevuta una forte soluzione di stricnina, si è gettato a capofitto nel Tevere.

Se ne sono accorte le guardie di finanza Alfio Morletta e Aristide Bonini, che gettatesi in acqua sono riuscite a trarlo ancor vivo alla sponda.

Lo hanno poi trasportato con grande prestezza all'ospedale di San Giacomo, dove i medici, per il veleno che aveva ingoiato, lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

Il Collino era stato cameriere nell'antico Caffè Aragno, avanti la trasformazione del palazzo Marignoli. Da 17 anni aveva aperto per conto proprio e con molta fortuna il negozio di liquoristeria; sembrava dovesse esser felice, ma pur troppo non lo era! Una malattia incurabile gli rendeva penosa l'esistenza. Egli andava soggetto a frequenti attacchi di epilessia, per i quali aveva tempo fa dovuto essere ricoverato in una casa di salute al Gianicolo.

Stamani è uscito di casa e quindi dal negozio verso le nove senza dir nulla a suo padre, un vecchio settantaquattrenne a nome Lorenzo, col quale conviveva. Nemmeno ha lasciato qualche scritto dal quale trapelasse il triste proposito di uccidersi.

Un'altra volta aveva però cercato di togliersi la vita tentando di gettarsi dal muraglione del Pincio, ma ne fu impedito dal pronto accorrere di alcuni cittadini.

All'ora in cui scriviamo egli si trova sempre moribondo all'ospedale.

×

Al n. 75 di via Emilia, vicino alle mura di porta Pinciana, abitava nel palazzo Di Donati il barbiere romagnolo Ettore Bartolini, trentenne, con la moglie Emilia Bueni, i genitori di lei e due bambine, Ines di 3 anni e Alba di 18 mesi.

Il Bartolini aveva negozio di parrucchiere in via Principe Umberto n. 49. Sembra però che gli affari gli andassero molto male, tantochè egli si era ridotto a dover avvertire l'esattore del palazzo che presto gli avrebbe riconsegnate le chiavi del locale.

Il disgraziato, che non sapeva come tirare innanzi, cercava qualche momento di oblio bevendo e talvolta ubriacandosi. Da tre o quattro sere infatti egli non tornava più a casa; peregrinava di osteria in osteria finchè non giungeva l'ora di riaprir bottega.

Ieri sera invece tornò verso le 6 e mezza, e insieme alla famiglia si recò in un'osteria prossima a bere un litro di vino. Dopo circa un'ora pagò l'oste, e salutata la moglie, se ne andò. Da allora non fu più visto.

Stamani alle 10 il giovane di bottega, a nome Giulio, si è recato al negozio ed è rimasto sorpreso dal forte odore di carbone di cui era piena la stanza.

Prevedendo qualche sciagura, è corso subito ad aprire la bussola della retrobottega, dove vicino ad un braciere acceso ha rinvenuto disteso per terra, esanime, il suo padrone!

Il ragazzo si è messo a gridare. E' accorsa subito una guardia che ha trasportato l'infelice Bartolini all'ospedale di S. Antonio.

Alle 11 e un quarto però il suicida cessava di vivere.

Nel portafoglio è stato trovato un foglietto di carta dove col lapis tra le altre cose era scritto:

Cara Emilia. Tutte le mani convulse! L'ultimo pensiero è per te e per i figli. Dando loro un bacio per me cerca di far tutto quello che puoi e forse un giorno te ne troverai soddisfatta.

Domando perdono a te ed ai tuoi del male che ho fatto.

Ti prego anche di consolare i miei genitori.

Il Bartolini lascia il padre e la madre Sesto e Carlotta, che abitano insieme ad un'altra loro figlia a nome Ernesta in via principe Amedeo.

Il padre fu il primo ad apprendere la triste nuova.

×

Anche una ragazza di 19 anni certa Michelina De Bosi, proprio alla primavera della vita, per dispiaceri d'amore, ha tentato stamani di uccidersi ingoiando una soluzione di fosforo.

E' stata tratta di pericolo dal dott. Montesano dell'ospedale di S. Giacomo.

Essa è al servizio del sig. Desideri al n. 111 di via del Tritone.

**Per il porto di Roma.** — Questa mattina è stata ricevuta dall'on. ministro dei lavori pubblici la Commissione composta dei deputati di Roma, onor. Santini, Mazza e Barzilai, e dei rappresentanti della Camera del lavoro, come fu ieri annunziato.

Il ministro ha accolta la Commissione colla massima cortesia, e si è a lungo intrattenuto sulle varie questioni che si annettono alla tesi del porto di Roma, discutendo e facendo qualche osservazione intorno al progetto. Ha accennato ai bisogni del momento e specialmente a quelli della classe operaia, ai quali possono rispondere, vari lavori che si vanno preparando nel suo ministero.

I membri della Commissione ringraziarono il ministro delle sue ripetute assicurazioni di benevolenza per Roma, e delle disposizioni che egli andava prendendo per tradurle in atto, ma non mancarono di fare osservare al ministro che certi provvedimenti erano precarii e transitori e che non potevano e non dovevano escludere la costruzione del porto la quale garantisce il lavoro per dieci anni alle classi operaie e assicura a Roma una sorgente di vita propria e durevole per l'avvenire.

Alla osservazione del ministro sulla denominazione del porto che, stante la distanza di venti chilometri, dovrà dirsi piuttosto porto di Ostia che porto di Roma, fu dimostrato da qualche membro della Commissione che i mezzi rapidissimi di cui è in grado di disporre la Compagnia assuntrice dei lavori del nuovo porto, applicati in tutta la loro pienezza fanno addirittura scomparire una non breve distanza sia per la tenuità delle tariffe, sia per la consegna immediata delle merci di qualunque classe, sia per l'arrivo a Roma dei passeggeri senza il menomo ritardo, in qualunque momento essi giungano al porto.

Il ministro Perazzi assicurò reiteratamente la Commissione che di tale progetto si occuperà lui personalmente con tutta benevolenza per mettersi in condizione di poterlo presentare al più presto al Consiglio dei ministri.

Giova sperare che queste ulteriori pratiche non siano un espediente per rimandare la cosa alle calende greche e che realmente il progetto sarà discusso quanto prima nel Consiglio.

**Romei toscani.** — Oggi con due treni speciali delle 9 e delle 7,20 delle linee Adriatica e Mediterranea, sono giunti a Roma circa 3000 pellegrini provenienti dalla provincia toscana.

Erano stati preceduti dal cardinale Bausa, venuto stamane alle 7 da Firenze ed erano accompagnati dagli arcivescovi di Siena, e di Pisa e dai vescovi di Livorno, Borgo San Sepolcro, Chiusi e Grosseto.

**La premiazione degli alunni delle scuole serali.** — Nell'aula magna del Collegio Romano ebbe ieri luogo la cerimonia della premiazione agli alunni delle scuole serali.

L'operoso segretario del Comitato per l'istruzione e la educazione popolare, diede lettura di due lettere, l'una del ministro della pubblica istruzione, rappresentato dal comm. Casanuova e l'altra del sindaco.

Il prof. Mantica pronunciò un breve e dotto discorso riscuotendo vivissimi applausi.

Oltre ai altri premi vennero distribuiti n. 30 libretti della Cassa di risparmio.

La riuscita della bella festa scolastica è dovuta principalmente all'opera solerte della signora Caterina Paternostro, presidentessa del patronato, e del segretario signor Conti.

**Il banchetto dei marchegiani.** — Ieri sera nella trattoria Villino di S. Pancrazio si riunirono a banchetto molti soci della Società marchigiana « Alberigo Gentili. »

Durante la riunione, che non poteva riuscire più allegra e cordiale, la simpatica signorina Assunta Caprara, nipote del proprietario suonò mirabilmente al piano scelti pezzi di musica.

Innumerevoli i brindisi.

**Saggio a Santa Cecilia.** — Una folla enorme si stipava ieri nella bella sala dell'Accademia di Santa Cecilia attratta dalla rinomanza indiscutibile della scuola del maestro Sgambati, poichè era annunziata una esercitazione della classe di perfezionamento di pianoforte del nostro Liceo. Il programma elevato conteneva: un concerto di Beethoven, signorina Pilati; — uno studio di Chopin e la toccata di Sgambati, signorina Marengo; — a sonata di Beethoven op. 110, signorina Novaro; — il concerto di Henselt, signorina Gal; — *La Margherita* di Schubert, e una grande fuga di Bach, signorina Spadalieri; — il concerto di Weber, signorina Taboga.

Sarebbe difficile dire quale di queste signorine siasi mostrata più valente, ma certo tutto il programma ebbe una esecuzione ed una interpretazione che nel complesso dimostrano una volta di più, che la scuola dello Sgambati dà risultati meravigliosi; ed a noi incombe l'obbligo di congratularcene col maestro, ed anche con l'Istituto ch'egli onora.

**Il grave ferimento di iersera al viale Manzoni.** — Verso le 9 di iersera fu ferito il pubblico Leopoldo Bonaccorsi, lucchese, di 42 anni, per motivi d'interesse venne a lite al viale Manzoni con una donna, certa Margherita Pasquali, moglie di una guardia municipale.

Nella questione s'intromise la portiera Filomena Casalina, la quale presa dall'ira per essere stata ingiuriata dal Bonaccorsi, gli si lanciò contro infuriata ferendolo all'inguine con una coltellata.

Il ferito cadde, e subito da alcuni pietosi, mentre la feritrice fuggiva, fu trasportato in vettura all'ospedale di Sant'Antonio. Quivi i dottori Lodi e Bacci dovettero sottoporlo ad operazione e lo giudicarono in pericolo di vita.

Avvertito l'ufficio di pubblica sicurezza dell'Esquilino, accorse sul luogo il delegato Giurato che riuscì ad arrestare la Casalina, nascostasi sotto il letto di una sua inquilina.

**Arresto di due ladri.** — Certo Luigi Dragone nativo d'Amatrice, facchino nella pasticceria Loreti in piazza Colonna, portava via giornalmente dal negozio, zucchero, canditi, mandorle ed altro per darlo al garzone di fiaschetteria Giovanni Marchigiani. Questi pagava i dolci con fiaschi di vino che a sua volta rubava al padrone sig. Cerretani, oste in piazza di Sant'Ignazio.

Entrambi i derubati non si erano accorti del furto che si commetteva a loro danno, se ne avvide però il delegato Forcheim che seguiti i ladri potè avere la certezza del fatto e riuscì ad arrestarli, nonchè a sequestrare una buona parte della refurtiva.

**Il ferimento di stanotte in via del Governo Vecchio.** — Verso la mezzanotte si è presentato all'ospedale di Santo Spirito, il cappellaro Ercole Costantini, di 45 anni, da Paliano con una profonda ferita alla regione intercostale di sinistra.

Alla guardia di piantone raccontò che al vicolo del Governo Vecchio, presso un'osteria intromessosi fra due individui, a lui sconosciuti, che questionavano, ricevette da uno di questi il colpo di coltello.

Guarirà, salvo complicazioni, in 15 giorni.

**I ladri sorpresi questa notte in via Cavour.** — Verso mezzanotte le guardie di pubblica sicurezza Ciro e Di Mauro addetti alla sezione Monti si accorsero di due individui, che tentavano di scassinare il negozio d'orefice al n. 395 di via Cavour.

I ladri, alla vista degli agenti, si dettero alla fuga, solo uno si fece raggiungere ed arrestare dopo aver preso a pugni a calci e a morsi le guardie.

E' lo stagnaro Umberto Pagnoni.

Il suo compagno certo Cesare non fu arrestato.

**Per le signore eleganti.** — Chi da piazza del Gesù imbocca il Corso V. Emanuele rimane attratto dall'elegante negozio di mode che il negoziante Tranci vi ha aperto. Splendido le mostre, splendidamente messo il magazzino, e ciò certo farà piacere alle signore eleganti che vi accorreranno sicure di essere appagate nel loro finissimo gusto.

# TEATRI

Iersera, al *Costanzi*, avanti ad un ristretto ed intelligente uditorio, ha avuto luogo una prova speciale della *Signora di Mark*, la nuova opera del maestro Setaccioli, che andrà in scena sabato prossimo.

I presenti all'audizione d'ieri hanno espresso il più lusinghiero giudizio sul lavoro e sull'esecuzione — giudizio che sarà indubbiamente riconfermato posdomani.

×

Anche iersera il *Valle*, per la seconda recita della compagnia Ferravilla, era affollatissimo.

Nella *Lucia de mèl del sur Panerazi*, accanto al tipo irresistibile che riproduce Ferravilla, furono meritamente apprezzati la sempre elegante signora Ivon ed il Giraud.

Seguì *El Tecoppa in tribunal* — altro successo del Ferravilla, del Giraud, della Nesti e della brava e promettente signorina Merelli — e dopo la replica del *Maestrin sentimental*, chiuse lo spettacolo l'immortale *Minestron*.

Questa sera *El cavion Malvassie*; *La class d'asen*; *El duell del sur Panera*.

×

Iersera al *Quirino* ebbero termine — e ci auguriamo, per non mai ricominciare! — gli spettacoli equestri.

La stagione di musica s'inaugurerà sabato prossimo con la *Norma*.

×

Ci scrivono da Venezia che l'altra sera, al teatro *Malibran*, andò in scena l'*Aida*, ottenendo un lusinghiero successo, specie per merito della signora Gilboni, una protagonista splendida, e della nostra valente concittadina Anna Cecchini-Berti, la quale per quanto sostenesse per la prima volta la parte di *Amneris*, ne seppe ricavare effetti bellissimi, facendosi continuamente e fragorosamente applaudire. Assai bene anche tutti gli altri.

×

Ci scrivono da Pietroburgo che al nostro concittadino Antonio Cotogni, è stato conferita un nuovo ordine onorifico da aggiungersi ai tanti altri: ed è quello di solista della Corte imperiale, formato da una *Lira Musicale* legata in oro e brillanti con le iniziali dell'imperatore.

## Spettacoli del 4 maggio

**Costanzi** — Riposo.

**Valle** (ore 9) — Compagnia dialettale milanese del cav. Edoardo Ferravilla: *El nostra Malvassie* — *El duell del sur Panera* — *La class di asen*.

**Manzoni** (ore 9) — Compagnia drammatica popolare. Ore atto: *Maria Antonietta*.

**Politeama Reale** (ore 9) — Compagnia dialettale d'operette romanesche Marcetti e Tamburri: *Li morti a li bagni de Porto d'Anzio*.

# Cronaca Italiana

## (Da Telegrammi e Cartoline)

MODENA, 3. — Ieri sera a Finale un bimbo undicenne, figlio del signor Francesco Vecchi, a nome Ernesto, giocherellava con una cartuccia da fucile. Questa gli scoppiò fra le mani sfracellandogli varie dita e lacerandogli le carni. Ne avrà per oltre 60 giorni.

— La direzione del concorso ippico ha destinato il ricavo netto del concorso, tenutosi il 26 aprile, in lire 1540 a beneficio dei feriti d'Africa.

×

SIRACUSA, 4, ore 3 pom. — Una gravissima disgrazia accadde stamane a Ragusa Inferiore, nella miniera Pietra Pece Tabuna.

L'operaio Giuseppe Rizza, mentre lavorava colla trivella, venne seppellito da un enorme masso franato improvvisamente.

Tratto a stento dalle macerie, l'infelice fu trovato in stato addirittura irriconoscibile, ma ancora vivente.

Trasportato sopra una barella a casa, spirò appena giunto.

Il povero Rizza lascia la moglie e quattro figli nella più squallida miseria.

# INFORMAZIONI

## ALLA CAMERA

Oggi giornata di interpellanze. Molte di esse sono state rinviate, essendo assenti gli interpellanti.

Quelle riguardanti l'Africa sono state rinviate a domani.

Hanno svolto le loro interpellanze gli onorevoli Stelluti-Scala e Papa sul catasto, l'on. Ghigi su una questione di ricchezza mobile a difesa dei comuni, l'on. Cavallotti sull'inchiesta Astengo.

L'on. Di Rudinì nella sua risposta alla interpellanza Cavallotti accennò ad irregolarità che avrebbe riscontrate nell'amministrazione del ministero dell'interno, ma messe fuori queste mezze accuse, dichiarò poi con mezze parole che l'inchiesta Astengo non era fatta per essere pubblicata.

La replica dell'on. Cavallotti ha dato luogo ad alcuni fatti personali degli on. Galli e Baccelli. Poichè l'on. Cavallotti chiedeva pubblicazione almeno in parte dell'inchiesta Astengo; l'on. Baccelli, a nome dei colleghi del passato Ministero, ha dichiarato nettamente che nessuno dei ministri passati rifugge dalla luce, anzi tutti la desiderano e verranno a chiederla alla Camera.

Ed avendo l'on. Cavallotti presentato una mozione per la parziale pubblicazione dell'inchiesta Astengo, l'on. Muratori ne ha presentata egli pure una a nome di altri deputati della antica maggioranza ministeriale, chiedendo che l'inchiesta Astengo fosse pubblicata per intiero.

E ben fecero egli e gli altri a rompere con un taglio netto la rete delle mezze parole e delle mezze accuse.

Le due mozioni saranno discusse subito dopo che sarà finita la discussione d'Africa.

L'ultima interpellanza che si è svolta, è stata dell'on. Imbriani a favore delle Puglie.

Domani esposizione finanziaria ed Africa.

## AL SENATO

Oggi ebbe luogo al Senato l'annunciata seduta pubblica.

Vi assistevano i ministri Di Rudinì, Colombo, Perazzi, Costa e Ricotti.

Dopo le consuete comunicazioni, il presidente commemorò i senatori Auriti, Semmola e Ruggieri Della Torre.

Vi si associarono i senatori Canonico e Pascale e a nome del Governo il ministro Costa.

Su proposta del sen. Pascale, il Senato approvò che si inviassero parole di rimpianto alle famiglie dei tre senatori estinti.

Il presidente del Consiglio presentò poscia il decreto che nomina il conte Codronchi ministro senza portafoglio e i progetti di legge relativi alla delegazione ai prefetti della competenza per autorizzare le provincie, i Comuni o le istituzioni pubbliche di beneficenza ad accettar lasciti e doni e ad acquistare beni stabili; e a modificazioni di alcune norme per la procedura di ricorsi o domande avanti la IV sezione del Consiglio di Stato e alle Giunte provinciali amministrative in sede contenziosa.

Il ministro Colombo presentò parecchi progetti di legge per approvazione di eccedenza di impegni o maggiori assegnazioni sui capitoli di vari bilanci e un progetto per disposizioni relative alla Cassa dei depositi e prestiti.

Il ministro Costa presentò un regio decreto che autorizza il ritiro dei cinque progetti Calenda relativi alla procedura penale. Dichiarò lo stesso ministro che con questo ritiro intende fare omaggio ai voti della Commissione senatoria che li esaminò e di uniformarsi poi al metodo da essa consigliato.

Da ultimo il presidente osservò che, per la nomina a ministro, senza portafoglio, del conte Codronchi, rimane vacante un posto nella Commissione permanente di finanza, al quale sarà provveduto mediante votazione in una prossima seduta.

La seduta incominciata alle 3,30, terminò alle ore 4,40.

Per una prossima seduta pubblica i senatori saranno convocati a domicilio.

Domani alle ore 3 riunione negli uffici.

## IL MINISTERO E LA CORTE VATICANA

### Un passo falso

Come è noto, parecchi mesi or sono l'on. Di Rudinì esponendo a Milano le sue idee intorno ai rapporti fra l'Italia e la Santa Sede, ebbe a dire che non sarebbe stato alieno da trattare un concordato fra i due poteri.

Non sappiamo se per dar seguito a questa idea o per altro motivo, di questi giorni una persona di fiducia del presidente del Consiglio, ebbe l'incarico di recarsi dal cardinale Rampolla e di chiedergli a quali condizioni la Santa Sede avrebbe consentito ad accordarsi col Governo.

Se le nostre informazioni sono esatte — ed abbiamo ragione di crederlo — l'inviato del Ministero avrebbe dichiarato al cardinale segretario di Stato che il Governo era disposto, ove gli accordi approdassero, a presentare un disegno di legge *ad hoc* al Parlamento.

Ma l'ambasceria è riuscita vana.

La Santa Sede, come è suo costume, tutte le volte che si mostra di volerne sollecitare il favore, si trincerò nel silenzio; anzi alle aperture del Governo italiano oppose una vera e propria *fin de non recevoir*.

Il cardinale Rampolla infatti rispose al messo che il Pontefice non aveva alcuna nuova condizione da esporre, essendo ormai noto e pubblico quali fossero le rivendicazioni della Santa Sede.

Il passo imprudentemente fatto dal Governo, ha dunque raggiunto questo effetto: di radicare nella Corte vaticana la persuasione che l'Italia ha bisogno del suo appoggio — e che tosto o tardi essa si piegherà a tutte le sue pretese.

## INTERROGAZIONI

L'onorevole Agnglia ha presentato la seguente domanda di interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa i loro intendimenti nello interesse della numerosa classe operaia della provincia romana sul progetto del porto di Roma.

*Agnglia.*

## L'ON. ZANARDELLI

si tratterrà a Pisa fino a tutto domani.

## UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata gli on. Di San Giuliano e D'Ayala-Valva.

## LA "LOMBARDIA„

è oggi giunta a Gibilterra. A bordo tutti bene.

## LE ENTRATE DELLO STATO

Nell'ultima decade d'aprile le entrate dello Stato hanno presentato un notevole aumento in confronto della decade precedente.

L'aumento si è verificato specialmente nelle vendite dei sali e dei tabacchi e negli introiti doganali.

Invece il cespite del lotto ebbe una diminuzione assai rilevante.

## UN NUOVO APPARECCHIO DI GUERRA

Oggi al Ministero della marina fu firmato il contratto fra il Ministero stesso e l'ingegnere tedesco Brien per la cessione alla marina da guerra italiana d'un nuovo apparecchio, di molta importanza guerresca, detto rettificatore dei alzi.

Questo apparecchio è già applicato con successo nelle navi austriache.

## DIRETTORI DIDATTICI

Si è riunita stamane, sotto la presidenza del comm. Pognisi, la Commissione per l'abilitazione al titolo di direttore didattico.

## GIUNTA SUPERIORE DELLE BELLE ARTI

Stamane alle 10 si è riunita questa Giunta superiore, coll'intervento del sotto-segretario di Stato, on. Galimberti.

Questi dichiarò d'essere lieto di salutare la Giunta di belle arti che conta nel suo seno artisti che onorano l'Italia, specie quella gloria fulgida di Domenico Morelli; disse che il ministro intende valersi del Consiglio e dell'opera dell'alto consesso.

Ritiratosi il sotto-segretario di Stato, assunse, in assenza del vice-presidente Domenico Morelli, la presidenza Ettore Ferrari, e la Giunta si è divisa i lavori.

A mezzogiorno andò all'Eldorado a esaminare le opere esposte pel concorso al pensionato artistico, dovendo decidere sui premi.

Oltre di ciò la Giunta deve occupardi, fra altro, di alcuni monumenti di Ravenna, Rimini, Verona, Nardò, Carrara, Vicenza, Padova, dei restauri da eseguirsi nel chiostro cosmatesco della basilica di S. Paolo in Roma, e del concorso per la facciata del Duomo di Arezzo.

# Rivista Finanziaria

4 maggio.

Il presidente Krüger non andrà fino a Londra; e ciò contribuisce a inasprire ancora più la questione del Transvaal sulla quale gettano sinistra luce le notizie sempre più inquietanti che pervengono sui moti rivoluzionari dei Matabele.

E' questo forse il guaio più grave che nell'ora presente turba la situazione politica generale. Infatti per le altre grandi controversie d'indole internazionale il momento attuale può dirsi momento di tregua, e l'eventualità di pericolose complicazioni apparisce per lo meno dilazionata a lunga scadenza.

Il dibattito per i confini del Venezuela repentinamente acuitosi una settimana fa, è rientrato nel campo delle trattative amichevoli. Il processo per il prelevamento fatto dall'Inghilterra dalla Cassa Egiziana per la spedizione su Dongola avrà il suo esito finale ad autunno inoltrato; nell'Oriente e nell'estremo Oriente non vi sono novità allarmanti.

La rivoluzione Cubana pare stia per entrare nella fase finale; e le truppe italiane in Africa si apprestano a tentare la liberazione del presidio di Adigrat, tentativo che se coronato da successo, influirebbe senza dubbio assai favorevolmente sulla soluzione della complicatissima situazione.

Finalmente in Francia con la costituzione del Gabinetto Meline, è stato posto fine ad una crisi pericolosissima.

×

Le liquidazioni di fine mese, i bisogni per le scadenze mensili ed inoltre un certo risveglio di affari nei grandi centri industriali e commerciali europei, furono altrettanti elementi per rendere di questi giorni un po' più sostenuti i prezzi del danaro.

A Londra lo sconto giornaliero sono aumentate da 1[4 a 1 0[0, a Parigi lo sconto libero è rimasto in generale sulle avendo esso toccato il saggio ufficiale di 2 0[0 della Banca di Francia, e a Berlino si è saliti da 2 1[4 a 2 3[8 0[0, per riprendere però verso la fine della settimana il corso primitivo.

A New-York invece il danaro si mantiene abbondantissimo, e i prezzi tendono continuamente a rendersi più facili. I prestiti brevi si quotano su quella piazza da 1 1[2 a 2 1[2 0[0.

Il movimento di rialzo avvenuto nei mercati monetari d'Europa non è tuttavia tale da preoccupare. Le cause che lo hanno determinato sono essenzialmente cause transitorie, mentre sussiste che le disponibilità, specialmente in Inghilterra, sono abbondanti, tali da potere largamente corrispondere ai bisogni della situazione.

×

L'andamento del mercato inglese non ebbe nella settimana testè trascorsa alcun fenomeno di speciale importanza. Le operazioni di fine mese hanno assorbito quasi tutta l'attività degli operatori, e d'altra parte gli avvenimenti del Transvaal hanno paralizzato gli affari nei titoli minerari e di riflesso anche negli altri valori.

I Consolidati inglesi subirono una lieve depressione da 111 5[8 a 111 3[8. Il Prestito egiziano rimase invariato a 104 3[4.

Anche a Parigi, per le medesime cause che a Londra, gli affari furono piuttosto scarsi. Però la soluzione della crisi ministeriale ha fatto nei circoli finanziari buona impressione. Nè diversamente poteva essere, data la natura degli uomini chiamati a far parte del Gabinetto Meline, e più che tutto data la certezza che con il Gabinetto medesimo è scomparsa ogni probabilità di nuove imposizioni sulle Rendite francesi.

Queste infatti hanno notevolmente migliorato. Il 3 0[0 Perpetuo da 101,10 è salito a 102,97; l'Ammortizzabile da 100,45 a 101; il Nuovo 4 1[2 0[0 da 106,40 a 106,15 *ex-coupon*.

La Rendita turca da 20,85 risalì a 21 1[8, quella russa da 91 1[4 a 94 1[4.

Il Consolidato italiano potè approfittare anch'esso di tale movimento ascendente per la buona impressione fatta all'estero dal risultato della sottoscrizione del Prestito per l'Africa. Da 83,87 aumentò fino a 84,70, per ripiegare però poco dopo a 84,20 in seguito a qualche realizzo.

Le *esteriore* spagnuola rapidamente sollevatasi, declinava poi sulla notizia di apprezzamenti non molto ottimisti del generale Weyler riguardo alla insurrezione cubana: chiuse a 63,21 con una differenza in meno di 7 centesimi sulla chiusura del sabato precedente.

I mercati di Berlino e di Vienna furono piuttosto agitati sia per le preoccupazioni che destano le complicazioni del Transvaal, sia per i gravi malumori destati dalla legge sulle borse, la quale paralizza completamente negli speculatori ogni libertà d'azione.

Per i mercati italiani il termometro ha oscillato a seconda delle vicende africane le quali paiono ormai arbitre sulle sorti dei mercati stessi.

Questi, impressionati dapprima per la rottura delle trattative di pace col Negus, temperarono in seguito le loro preoccupazioni all'annunzio della marcia su Adigrat. A migliorare poi più efficacemente le disposizioni, contribuì la tendenza sodisfacente manifestatasi nei mercati esteri riguardo al nostro Consolidato 4 0[0.

Esso in tutti aumentò dall'uno all'altro sabato da 90,90 a 91,20.

Il nuovo 4 1[2 fu invece un po' depresso. Ribassò da 98,80 a 98,65; ma il movimento non può impressionare, che esso deve solo ascriversi alle vendite di quegli speculatori i quali concorsero alla sottoscrizione del prestito unicamente per guadagnare la differenza fra il prezzo di emissione di 98 e quello quotato in listino.

Le Azioni della Banca d'Italia, piuttosto neglette, non subirono quasi alcuna variazione in confronto della settimana precedente. Finirono a 752 calme.

Vi fu invece un notevole risveglio nei valori in genere — alcuni dei quali migliorarono sensibilmente.

Le Azioni delle ferrovie meridionali da 664 rialzarono a 670, quelle Mediterranee da 504 a 509. Poco trattate e quasi inalterate le Obbligazioni Fondiarie.

Nei valori locali gli onori toccarono alle Condotte che da 196 aumentarono a 209. Anche gli Omnibus molto attivi e ricercati, furono in rialzo. Chiusero a 213 con 8 punti di distacco dallo scorso sabato.

Le Marcie fecero 1234 *ex-coupon* di 33 lire, mantenendosi ferme e domandate.

Fu invece depresso il Gas ribassato da 836 a 815, e le Immobiliari sulla notizia di gravi difficoltà sorte per la sistemazione del noto componimento fra la società ed i suoi obbligatari, tracollarono da 30 a 30.

Il Risanamento piuttosto debole fece 26 e 25; la Banca Generale rimase quotata a 49 nominalmente. Le Acciaierie Terni variarono fra 286 e 288 al qual prezzo chiusero calme.

I cambi piuttosto offerti ed influenzati dal movimento ascendente della Rendita all'estero furono relativamente facili.

Lo *chèque* su Francia declinò da 108,90 a 108, quello su Londra da 27,39 a 27,18, quello su Berlino da 134 a 132,95.

# Borse e Mercati

Roma, 4.

Ore 3 pom. — La notizia di un secondo scontro in Africa e nel favorevole ha fatto aprire il nostro mercato sostenuto a 91 30 per la Rendita che fece 91.35 per contanti, chiudere, contanti 91.30 a 91.30; Rendita 4 1[2 98.55 — Valori sempre fermi, salvo il Gas che chiude in semplice tendenza, [illegible] a 822 fece 814 — Condotte 208 — Omnibus 216 a 216.50 chiudono 215 — Immobiliari fiacchi a 27 — Terni 288 — Metallurgica 106.50. Cambi: Francia 107.85 — Londra 27.12.

Ore 6 pom. — Pochi affari Rendita 91.35 a 91.37 — Omnibus 215.50 — Condotte 208.

## SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 5 maggio 1896)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . . . L. 107 94

Parigi, 4 maggio.

| VALORI | APERTURA | CHIUSURA |
|---|---|---|
| Rend. Fr. 3 0[0 amm. ant. F. | — — | 101 05 |
| Id. 3 0[0 perp. . . . . | 103 40 | 102 95 |
| Id. 4 1[2 0[0 . . . . . | 106 20 | 106 40 |
| Rendita Italiana 5 0[0 . . . | 84 75 | 84 75 |
| Cambio su Londra . . . . . | — — | 25 15 1[2 |
| Nuovi Consolid. 2 3[4 0[0 . . | — — | 111 3[16 |
| Cambi sull'Italia . . . . . | — — | 7 3[8 |
| Rendita Turca (nuova) . . . | 21 20 | 21 10 |
| Banca di Parigi . . . . . | 830 — | 831 — |
| Egiziana 6 0[0 . . . . . | 535 — | 536 — |
| Rend. Spag. esterna nuova. . | 63 7[16 | 63 3[8 |
| Banca di sconto . . . . . | — — | — — |
| Banca Ottomana . . . . . | — — | 563 1[2 |
| Credito Fondiario . . . . . | — — | 670 — |
| Azioni Suez . . . . . . | — — | 3385 — |
| Azioni Panama . . . . . | — — | — — |
| Meridionali a termine . . . | — — | 631 — |
| Rendita Portoghese . . . . | — — | 26 7[8 |
| Rendita Russa 3 0[0 . . . . | 94 90 | 94 60 |
| Banca di Francia . . . . . | — — | — — |
| Cambio su Madrid . . . . . | — — | 15 1[2 |

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Usate il sapol · Per abbellire la pelle

Ricorrendo domani (5) l'anniversario della morte del fu
**ALESSANDRO MARRONI**
si invitano gli amici e conoscenti di volere intervenire al funerale che la famiglia farà celebrare alle ore 10 nella chiesa di San Bernardo alle Terme in suffragio dell'anima del caro estinto.

**Prima e seconda vendita**
dei mobili ed altro appartenente a miss Ruck Keene, da eseguirsi stamane, martedì 5, e domani, mercoledì 6, alle 10 ant. in via dei Prefetti N. 13 a 14.
Il Perito Domenico Cantoni, domiciliato in via Panisperna N. 737 p. p. c 5812

Non v'ha rimedio uguale alle Pillole per prevenire e curare la colica nefritica.

**PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI**
a base di cascara sagrada di G. Fattori e C. combattono con straordinaria efficacia depurando il **sangue** e gli **umori**, le malattie derivanti dallo

# STOMACO FEGATO

**Stitichezza, Gastricismo, Emicrania, Malattie Nervose,**
opuscolo gratis a richiesta. — **L. 1** la scatola di 25, **L. 2** quella di 60, dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte, 6, Milano.
In ROMA: A. Manzoni e C., via di Pietra.

« .... è veramente dotata di ottime qualità. »
Prof. De Giovanni, Padova.
**Acqua purgativa**
# " FRANCESCO GIUSEPPE "
è il solo aperitivo naturale piacevole al palato. — Si vende ovunque.

# TERME D'ABANO
**(Provincia di Padova)**
**Stabilimento termale e Hôtel " Orologio „**
**Apertura 1° Giugno**
Celebri fangature e bagni - Bagni a vapore - Massaggio - Elettricità.
Direttore medico e consulente *Professore Comm. Achille De Giovanni.* 5813 V

# TOSSE ASININA
Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato più volte il **Sciroppo Negri** come rimedio contro la tosse convulsiva — periosse — e di averne constatato l'efficacia quale antisettico-calmante. In fede
Cav. Dott. A. Carpi
*Medico municipale del riparto 14, Milano.*

# I° MAGGIO!!
Da questo giorno, il R. Stabilimento artistico industriale d'ammobigliamenti **L. Leggieri e C.**, apre del magazzini di vendita in Napoli di fronte la posta centrale, n. 77, 78, 79, ove si troveranno sempre mobili pratici, solidi, eleganti a prezzi modicissimi.

Quando compri Razzia guarda la latta
Se non tu presa l'avrai contrafatta

# CITTA' DI FORMIA
**Stagione balneare 1896**
Trattenimenti serali musicali - Feste campestri - Feste a mare - Danze e Spettacoli. 5558 N

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

Stazione Climatica di Settico (Valle[illegible])
Vedi avviso quarta pagina.

# La suonatrice d'organetto

**Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN**

*Proprietà letteraria della* Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Dicendo queste parole il capitano di vascello cavò di tasca il rotolo di biglietti di banca riscossi due ore prima dal suo notaio e che, chiusi in una solida busta, rappresentavano, come dicemmo, lo spessore di un volume di libreria.

— Non posso accettare questo deposito – disse vivamente l'industriale.

— E perchè?

— Non posso accettarlo, specialmente nelle condizioni che mi imponi... Trecentomila lire, impiegate al tre per cento, rappresentano una rendita di novemila lire; ora io trovo inammissibile di non far fruttare un simile capitale e ancora meno ammissibile di non tener conto degli interessi a favore di coloro ai quali il capitale dovrà appartenere...

— Fai come credi – replicò Gabriele Savanne — ciò che farai sarà ben fatto.

— Ma se non si ritroveranno le due persone che cerchi o se fossero morte?

— In questo caso consegnerai questa somma a mio figlio.

— Senza indicargliene la provenienza?

— Oh! appunto questo ti raccomando sopra ogni altra cosa. Dopo la mia morte, non voglio che egli possa arrossire della condotta di suo padre; ch'egli non sappia mai di avere avuto una sorella e che questa sorella forse è morta di fame per colpa mia. Riccardo, te ne supplico, fa ch'egli ignori sopratutto questo, come pure mio fratello Daniele! Questo segreto resti fra noi! Comprendi ora perchè non ho voluto vedere mio figlio e mio fratello appena giunto a Parigi? Avrei temuto di tradirmi innanzi ad essi. Non volevo riabbracciarli prima di sollevare la mia coscienza agendo come ho fatto, e prima che tu mi avessi promesso di non rivelare loro giammai il mio passato!...

— Pure, dovrò far figurare sui miei libri la somma che tu vuoi consegnarmi – fece l'industriale.

— Nulla te lo impedisce. Nessuno fuori che te ha diritto di controllare la tua contabilità.

— Ma, se venissi a morire...

— Morire! alla tua età e colla tua robusta salute! Eh, via! Prima della tua morte saprai da molto tempo se mia figlia e sua madre esistono, e ti sarai sbarazzato del deposito affidatoti.

— Sia pure! – fece Riccardo dopo un istante di riflessione. – Non ho il coraggio di rifiutarti ciò che mi chiedi con tanta insistenza. Hai fatto assegnamento su me, e io non deluderò le tue speranze. Consento a prendere in deposito la somma che versi nelle mie mani. La impiegherò e gli interessi verranno a ingrossare il capitale... ti rilascierò una ricevuta.

— A che serve? – chiese il capitano di vascello.

— Come, a che serve? – esclamò l'industriale.

— Con un uomo come te, una ricevuta è inutile.

— E se morissi, come ti facevo osservare dianzi, come reclameresti il denaro senza nessun titolo? No! no! la regolarità prima di tutto!

» Ed ora – aggiunse l'industriale spingendo la poltrona contro il suo scrittoio – dammi delle spiegazioni dettagliate...

E prendendo una penna e un foglio di carta, si preparò a scrivere, aspettando che Gabriele parlasse.

— Quali spiegazioni? – fece il marinaio.

— Prima di tutto il nome del direttore dell'agenzia che deve presentarsi a me per riscuotere il premio rivelandomi i risultati delle ricerche.

— Nestore Fauvette, via del Faubourg Saint-Honoré, numero 228.

Riccardo scrisse il nome e l'indirizzo, e continuò:

— Arriviamo all'importante: tu non hai mai pronunciato una sola volta il nome della giovine che il signor Fauvette ha la missione di cercare; e nemmeno quello di tua figlia.

— Mia figlia si chiama Marta...

L'industriale trasalì udendo pronunziare quel nome.

Era quello della nipote di Veronica.

Ma certamente si doveva trattare di una semplice coincidenza.

Pure, chiese con vivacità:

— E la madre?

— Germana.

— Germana che?

— Germana Sollier...

Riccardo Vernière fece un balzo, si levò in piedi e gittò la penna.

Gabriele lo guardava meravigliato.

— Hai detto Germana Sollier!! – riprese l'industriale con la voce tremante.

— Sì.

— E sua madre si chiamava Veronica Sollier?

— Ignoravo questo prenome.

— Germana quando l'hai conosciuta abitava in via di Miromesnil?

— Sì... – rispose il marinaio al colmo dello stupore. – Ma come sai tutto questo? Tu dunque la conosci?

— Ah! disgraziato! disgraziato! – esclamò Riccardo Vernière – tu vieni troppo tardi! Germana è morta!...

XXVI.

Gabriele Savanne impallidì.

— Morta! – ripetette, oppresso da quella rivelazione.

— Avanti ieri fu portata al cimitero – rispose l'industriale – e io seguivo il carro funebre... il carro dei poveri pagato dalla carità pubblica.

Barcollante, con lo sguardo spento, la fisionomia smarrita di un uomo cui vacilla la ragione, il marinaio balbettava, con voce tanto mutata che diventava irriconoscibile:

— Germana... morta... morta senza che io abbia potuto rivederla... chiederle perdono! Qui la potevo ritrovare... e non lo sapevo... e non sono venuto...

Improvvisamente una fiamma si riaccese nelle sue pupille velate.

Il suo pensiero era corso a Marta ed esclamò:

— Ma sua figlia? sua figlia? la figlia mia?

— E' viva.

— Viva! Ah! Dio sia benedetto che mi risparmia questa nuova sventura!... Dov'è?

— Qui!

— A Saint-Ouen?

— In casa mia, con sua nonna, Veronica Sollier, la portinaia della fabbrica... quella che ti ha aperto la porta e ti ha introdotto.

— Dunque quella bambina che ho visto vicino a lei, è la mia figliuola, è Marta... Ecco perchè nel suo viso mi pareva di ritrovare i lineamenti della povera Germana! Riccardo, bisogna che io veda mia figlia... che l'abbracci... che ella sappia che io sono suo padre. Bisogna che io veda Veronica Sollier... che mi accusi innanzi a lei... e che ella mi perdoni. Falla venire, falla venire, te ne prego... voglio gettarmi ai suoi ginocchi... voglio implorare da lei il mio perdono...

Riccardo Vernière spinse uno dei bottoni della soneria elettrica collocata accanto al suo scrittoio, in corrispondenza con la portineria.

Poi, avvicinandosi all'ufficiale di marina:

— Raccogli tutto il tuo coraggio – gli disse – pensa che stai per trovarti di fronte a una donna onesta, alla quale hai rubato la figliuola dopo averla sedotta... di fronte a una degna madre di cui hai spezzato il cuore, avvelenata l'esistenza!... Veronica Sollier ha sofferto per te!... Per lunghi anni ella ti ha maledetto, te che ella non conosceva; ora che si troverà di fronte all'uomo pel quale sua figlia è morta, abbandonata e misera, io non so se ella avrà la sublime virtù del perdono.

Gabriele tremava in tutto il corpo.

Le parole di Riccardo avevano fatto cadere una benda dai suoi occhi.

La situazione gli parve quella che realmente era: spaventevole. Che cosa avrebbe potuto dire a quella madre oltraggiata e disperata?

Quali scuse avrebbe potuto trovare per attenuare l'orrore del suo delitto?

Un uragano di pensieri confusi si urtava nel suo cervello, e gli pareva di diventar matto.

Riccardo comprese ciò che accadeva dentro di lui.

— Sii coraggioso – ripetette – e sopratutto calmo.

Avevano picchiato alla porta dello studio.

— Entrate – disse l'industriale.

Gabriele non aveva più una goccia di sangue nelle vene.

La porta si aperse.

Veronica Sollier, completamente vestita a lutto, si avanzò verso Riccardo, per prendere i suoi ordini.

L'ufficiale di marina, singhiozzando, cogli occhi bassi, colle mani protese, fece alcuni passi incontro a lei e si lasciò cadere in ginocchio, senza pronunziare una parola.

La portinaia, sorpresa, guardò quell'uomo che s'inginocchiava e piangeva ai suoi piedi, poi i suoi occhi si fissarono su Riccardo Vernière come per chiedergli una spiegazione.

L'industriale non parve avesse compresa quella muta domanda.

Non spettava a lui di parlare.

Gabriele fece uno sforzo, e dalle sue labbra pallide e tremanti caddero queste parole appena intelligibili:

— Perdono... perdono...

Veronica non poteva comprendere ancora.

Come avrebbe potuto indovinare che quell'ufficiale prosternato e supplicante era il seduttore della sua cara Germana?

— Che dite, signore? – balbettò, stendendo a lui una mano quasi per aiutarlo a rialzarsi.

Gabriele afferrò quella mano, poi, smarrito, preso da una specie di delirio, mormorò:

— Io sono il padre di Marta!...

La vecchia Sollier gittò un grido rauco, selvaggio, il grido di una madre che vede minacciata la sua prole.

Liberò violentemente la mano che Gabriele si sforzava di trattenere nelle sue, e si gettò indietro.

— Perdono, perdono! – ripeteva il marinaio.

La madre di Germana, dimenticando di trovarsi in presenza di Riccardo Vernière, e non pensando nemmeno a contenersi, ebbe una spaventevole esplosione di collera.

Lo conosceva dunque, finalmente, lo aveva lì, innanzi a lei, l'uomo che le aveva fatto tanto male, l'infame che dopo avere disonorata Germana l'aveva abbandonata con la figliuola, votandole tutte due alla miseria, alla vergogna, alla morte!

E quell'uomo era l'amico di Riccardo Vernière, era il padre di Enrico Savanne, di cui Marta era la ignota sorella...

Cedendo a un primo impulso aveva indietreggiato.

Fattasi di nuovo avanti, coi denti stretti, i pugni chiusi, gli occhi pieni di odio, si curvò su Gabriele e con voce sibillante gli gettò in viso queste parole:

— Dunque siete voi! Voi che avete fatto quel che avete fatto... Voi, un ufficiale... voi che portate sul petto l'insegna dell'onore! Lo si dà dunque ai vili, questo nastro? E osate inginocchiarvi innanzi a me che devo a voi tutte le mie lacrime! E osate implorare il perdono della madre di cui avete ucciso la figlia! Ma è più che vigliaccheria codesta, è imprudenza, è pazzia!

---


## ELETTRICITÀ

Servizi completi di suonerie elettriche per chiamata

1 | 2 | 4 | 6
L. 6,— | 8,50 | 12,35 | 18,—

Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliato istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè.

**Dante Mulle e C.** fornitori del Governo e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10-11. **Listini gratis.**

## Avvisi economici — Centes. 5 a parola

**Farmacista assistente** trovasi disponibile. Per le trattative rivolgersi alla Farmacia Torelli, Città di Castello.

**In Casentino** presso Borgo alla Collina affittansi ville, occorrendo divisibili a quartieri. — Rivolgersi Carlo Conti, Pratovecchio (Arezzo). 5796 F

**Vendesi** tenimento nei confini della provincia Romana ed Umbria, rubbia 150, parte oliveto, vignato, fruttato, boschivo e pascolativo, irrigato da due torrenti, per lire 350,000 compreso un casolello ed altro palazzo in città. Rivolgersi via Pie di Marmo 25, Casa commerciale. c 5600

**Impiego** come cassiere od esattore cerca giovane ventinovenne; ex-sottufficiale contabile, già impiegato. Cauzione (ipoteca) lire cinquantamila. Ottime referenze. Scrivere V. 5755 Haasenstein e Vogler Roma.

**Presso** distinta signora, affittasi camera mobiliata con pensione, o volendo comodo di salotto. Posto centralissimo, Corso e villa di famiglia. Scrivere Anna Billi fermo posta, Roma. c 5720

**Signorina** toscana istruitissima, distinta educata, simpaticissima, impiegherebbesi qualunque rispettabile negozio o come dama di compagnia. Miti pretese. U. 2. posta Carrara. c 5739

**Belgirate** (Lago Maggiore) Grandiosa villa verso il lago da affittare o vendere. Rivolgersi Geometra Gita, via Rocca, 19, Torino. 5720 T

**Qualunque alloggio** mobiliato con pensione o senza, oppure vuoto si ha senza pagare provvigione, presso Agenzia Centrale, via Vite, 27. c 5698

**Cagna danese** bellissima cercasi millissimo prezzo, purchè persona distinta. Scrivere domestico Bonemeglio, via Scipioni, palazzo Cardellini ove potrà condursi mostrarla. c 5677

**Presso famiglia tedesca** una stanza mobiliata (massima pulizia) bella posizione. Domandar indirizzo sotto iniziale R. 1560 Haasenstein e Vogler, Corso 307. c

**Vendesi**, con grandi facilitazioni, splendida villa ai Bagni di Lucca, con o senza mobilia. Per trattative ed offerte serie dirigersi al Banco Macleam, Livorno. c5675

**Lavoranti**. Si danno garbatissime traccie per qualunque tela di lana; formansi qualunque lavoro letterale legale. — Dirigersi prof. Giulio Giulietti - Roma. c 5670

**Camere** ben mobiliate, bellissime capaci, volendo anche pensione, presso distinta famiglia. Rivolgersi via Venti Settembre, 56, interno 4. c 5640

**D'affittarsi**, piazza Randanini 33, p. 4°, Palazzo Marzetti, dieci camere e cucina. c 5609

**Violini, violoncelli** antichi (pure rotti) acquisto alto prezzo. Adeguato premio a chiunque procura affari. Gardelli Federico, posta restante - Roma. c 5608

**Seri agenti** sono ricercati dall'Istituto internazionale d'informazioni commerciali Barbanio C. di Firenze. Indirizzarsi a loro con referenze. 5579 F

**Vendesi elegante Villetta** con annessi rustici, giardino, terreno coltivabile. Posizione amenissima, un chilometro da Terni. Per trattative rivolgersi avvocato Scotti, Borgognona, 42, Roma. c 5238

**Affittasi** subito in situazione centralissima, al Corso, fra piazza Venezia e piazza Colonna, al primo piano di un palazzo, grandi splendidi locali, adattatissimi per uffici. Banco ecc. Per schiarimenti scrivere H 8870 R Haasenstein e Vogler, Roma.

**Distinta signorina** tedesca parlando francese e italiano cerca posto per damigella di compagnia presso signora sola o con prole sopra 10 anni. Miti pretese. Scrivere 2004 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5654 F

**Signorina** ventiquattrenne orfana, buonissima famiglia, ottima morale, certa istruzione, occuperebbesi governante, bonne, cameriera presso distinta famiglia. Miti pretese. N. 140 posta Roma. c 5602

**Francese**. Lezioni di lingua. Corso celere. Ripetizioni. Pratica conversazione. Preparazioni esami. Lezioni a domicilio, tre per settimana, lire dieci mensili. Michel, via Umberto 178, int. 1. c 5760

**Cercasi** istitutrice abbia fatto studi superiori, buona conoscenza pianoforte, possibilmente lingua francese, disposta andare estero. Dirigersi Ufficio Frattina 9. c 5773

## Avvisi matrimoniali — Cent. 10 a parola

**Minimum Lire Una**

**Giovane** commerciante distinta famiglia, sposerebbe onesta signorina continentale, dote diecimila. Serietà. Dirigere raccomandate: Comir, posta restante Floridia (Siracusa). c 5162

## Corrispondenze private — Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

**Oscar**. Ricevuta 23, rimando visita. Sicuro tua fedeltà amoti immensamente. Mille... RYER. c 5778

**Azvedèe.** — Adorabile lettera tradimmo mi ha ridato la vita. — Risposta e b.to. Raccomando prudenza ritirarla. Scriti spesso. Tenerezze infinite. MATELOT. c 5710

**Otello**. Grazie lettera. Avvisami partenza, anche vederti. Amore costante. Saluti. 5797 F

**Gavi** — Giocale frodezza lettera compongami grandemente ansie patite. Bravo! Invitami pure patiremo ore. c 5793

**Roma**... ed io la vogerò avidamente con tutto l'ardore dell'altana. Scrivoti Genova annoiatissime. Pensiero rivederti rinfrancami. Intesi. Ricordami essere ricordoli. ERNESTO. c 5794

**Amore**. Che cara lettera! Credo stiamo prendendo tutti due cotta primo ordine! meglio così. Vieni immediatamente. — Programma 30, con aggiunte. Ho tua promessa e fede in te. Sei contenta? Tenerissimamente! Voglio assoluta obbedienza ad occhi... aperti! — Scrivi, scrivo. APPASSIONATO. c 5799

**20**. Pervenutemi tre assicurazioni attese, 5 e 23 marzo. Congratulomi teco avvenimenti successi, per me dolorosissimi. Rassegnomi triste mia sorte. Speramo rivederti presto consolami. Mi amerai sempre? — Volendo, potrai sempre scrivermi, sapendo tue lettere essere mia vita. Salutoti. ALESSANDRO. c 5805

## Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economico** di F. sco Pelicetti, via del Corso, 174, Roma, più la spesa di lire [illegible] per imballaggio e porto, si manda franco a domicilio, in tutta Italia, una bellissima camera fotografica, 8×8, istantanea e a posa, detta **Sport**.

**SPLENDIDA**

## VILLA MARGHERITA

**San Marcello Pistoiese**

*(Altezza 650 metri).*

Amena posizione, 6 miglia da l'Abetone, negli Appennini, corredata di tutto confortabile moderno. Sala ballo, sala lettura, bagni, bigliardi e lawn-tennis. — **Prezzi moderati.** — Informazioni rivolgersi fino al 1° giugno, *Pension Sion*, 8 Lungarno delle Grazie, Firenze; dopo alla Villa Margherita, Limestre Pistoiese. 5659 F

## Collezione LITOLFF
## MUSICA

Edizione la meglio riveduta e la più economica; trovasi presso tutti i negozianti di musica. 35

## MALATTIE SEGRETE
## CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle sudicie artificiose imitazioni.

**Deposito Generale**
**S. NEGRI e C. — VENEZIA.**
*Vendita in tutte le Farmacie.*

## Lire 15!!!

Vestiario su misura cheviot bleu o nero. Sartoria Fiano, via Foro Traiano, 24-A, fuori Roma inviare misure e aggiungere L. 1 spese postali. c 5692

Premiata Fabbrica Mandolini, Violini, Chitarre, altri strumenti a corda di **Emidio Celani** detto il **Turco**, in **Ascoli-Piceno**. Restauro Violini vecchi. c 5377

## PACCO CAMPIONE
**N. 6**
**con garanzia**
**Valore di L. 38 per sole L. 19**

Metri 3,50 tagrino di seta pura lana pettinata vera inglese, alta m. 1.50 colori a richiesta, compreso le sue fodere in satin di buonissima qualità per L. 19. 5757

Affrettare le richieste alla primissima Casa di Liquidazione

**ENRICO LASCAR**
**MILANO - Corso Genova, 23 - MILANO**

La conosc[illegible]ima Ditta
**LUCARD[illegible] DI GENOVA**
Via 20 Settembre, N. 21, mercè Colossali [illegible] fatti in questi ultimi giorni, offre [illegible] 10 da spedirsi a ½ Cartolina Vaglia, un [illegible]gante Vestito di m. 3 e un taglio Calzoni (m. 1,20) [illegible]. Affrettarne le richieste chiedendo qualsiasi colore, [illegible] e pesantezza.

Spedizioni [illegible] in tutto il Regno.

**La grande scoperta del secolo**
**IPERBIOTINA MALESCI**
Rigeneratore e prolungatore della vita. Fa forze e salute. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale.

# Pacco Campione d'inaugurazione
# valore L. 45 per sole L. 10
## MILANO - Via Speronari, 6 - MILANO
### L. 10 Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale L. 10

La sottoscritta Ditta inaugurando i nuovi grandiosi magazzini immediata in vendita e spedizioni in tutta Italia ed all'estero del seguente pacco campione.

1° Taglio di metri 5 Prunelles inglese operato altezza metri 1,20 qualunque colore sufficiente per un elegantissimo abito per signora (ultimo blocco) oppure tre metri cheviot sufficiente per un vestito per uomo.
2.° Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3.° Un tappeto orientale misto seta e oro.
4.° Uno splendido tappeto per tavolo vero damasco, cent. 120 per 120.
5.° Un soppedaneo colla parola *Salve*.
6.° Una maglia machò per uomo o per signora.
7.° Dodici rocchetti a filo bianco o nero.
8.° Un portapenna in alluminio inalterabile simile argento.
9.° Fermaglio in alluminio o un paio Bottoni per polsi oro doublé.
10.° Fischio della Sirena, il più potente fischio finora conosciuto.
11.° Un anello nero americano con finto brillante.

Aggiungere **Lira una** per spese di spedizione.

**Aggiungendo L. 5,90 e cioè per sole L. 15,90 si ricevono a titolo di regalo oltre tutti gli 11 articoli anche tutti i seguenti oggetti di un valore di L. 25.**

1.° Un anello tutto oro 18 carati con simile brillante — oppure un paio di orecchini — o uno spillo per cravatta sempre tutto oro 18 carati garantito.
2.° Un quadro in oleografia, capolavoro, rappresentante una delle più belle matrone romane centimetri 90 per 70.
3.° Un quadro in oleografia rappresentante Beatrice Cenci nella sua gioventù cent. 55 per 70.
4.° Idem Beatrice bendata prima di morire cent. 55 per 70.
5.° Quadro in oleografia rappresentante la B. V. Madonna di Pompei cent. 42 per 60.
6.° Una oleografia rappresentante Federico III imperatore di Germania cent. 55 per 75.
7.° Giuseppe Garibaldi trasportante sua moglie Anita cent. 16 per 22.
8.° Una splendida strenna ricordo d'Inaugurazione legata con impressioni in oro.
9.° Un cappello per uomo forma Obedian.
10.° Sotto-lampada immenso valore e novità assoluta.

Desiderando il pacco col vestito confezionato sia per uomo come per signora inviare le misure e L. 10 in più.

Presso la sottoscritta Ditta sono pure in liquidazione **pezze di 40 metri** di ottima **tela bianca** senza appretto alta m. 0,70 a L. **14**. - Tagli **vestiti per signora** 4 metri **vellute seta tramé** per una **camicietta** L. **4**. — Metri **12** per un vestito L. **11,75** - 3 metri **Voile de laine** con **seta 3,75** alta m. 0,70 - **8 metri** per un vestito L. **10**. — 6 metri **cachemir lana inglese** alta m. 0,85 L. **4**, e le seguenti stoffe per uomo **Cheviot** alto m. 1,40 e 1,50 ogni **taglio di 3 metri** sufficienti per **un vestito** L. 4,50, L. 6, L. 7,50, L. 9, L. 12, L. 15, L. 18, L. 21.

**Scarpe tela, vellute, lana,** con **suola di cuoio** per **uomo** o per **signora** L. **1,95**. Scarpe gialle o nere forma inglese per uomo o per signora L. 3,50, L. 6 ed altri 5000 e più articoli diversi dei quali una gran parte elencati nei **due Grandi Bollettini delle Liquidazioni** che vengono spediti gratis a richiesta.

Dirigere richieste col relativo importo o coll'anticipo di sole L. 2 qualunque sia la commissione. Per le richieste di merce in compagnia del pacco campione fino a che non superano i 5 chilogrammi basta la lira aggiunta; se occorre fare 2 o più pacchi il rimanente si pagherà all'Ufficio postale.

**Tutte le Domeniche** Esposizione di tutti gli articoli con ingresso libero.

Le richieste possono essere effettuate subito e devono essere dirette alla **Prima Casa di Liquidazione Permanente**

## MICHELE DE CLEMENTE, Via Speronari, 6, Milano.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

## VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma [illegible] in inchiostro azzurro.

## PEPTONE DI CARNE
preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato. — Nutrimento dietetico e corroborante ordinario. — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

## ACIDITÀ [illegible]

## CHINA PACELLI

[illegible]

## SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY.

**Presso tutte le Farmacie.**

**Pompa irroratrice Berzia** di Torino. [illegible] 2278

**L'Anemia, la Clorosi** [illegible]

## GLICEROLATO
AL PROTOIODURO DI FERRO INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
## CARLO ASTRUA

[illegible]

## Stazione Climatica di Saltino (Vallombrosa)

*Con Ferrovia a Crémaillère da S. Ellero a Saltino*

La Stazione climatica di Saltino a circa 1000 metri sul mare al centro dell'Appennino Toscano è la più importante d'Italia.

La splendida posizione a soli 30 chilometri da Firenze, il vasto panorama della Valle dell'Arno e delle città di Siena, Firenze e Pistoia costituiscono una delle più grandi attrazioni. Nell'estate più [illegible] costante è la più gradevole. L'aria pura non vi è mai in tutto [illegible]. Lo spettacolo del levarsi e del calarsi del sole e le selve di Vallombrosa è altrettanto grandioso quanto quello [illegible] al Righi in Svizzera tanti viaggiatori. Il soggiorno di Saltino offre le distrazioni più variate. Le secolari foreste di pini e i monti di Vallombrosa si prestano per passeggiate ed escursioni.

Il Grand Hôtel e l'Hôtel Maison appartenenti alla Società della Ferrovia offrono un servizio di primo ordine con bagni, bigliardo, sala da ballo e da concerto, posta, [illegible], cura di latte, ecc. A datare dal [illegible] aprile [illegible] anche un servizio di [illegible] ANDATA — Partenza da Firenze (Stazione Centrale) ore [illegible] — Arrivo a S. Ellero (linea Firenze-Arezzo) ore 8.41 — Partenza da S. Ellero (Ferrovia a Crémaillère) ore [illegible] — Arrivo a Saltino ore 10. RITORNO — Partenza da Saltino ore 17,10 — Arrivo S. Ellero ore [illegible] Partenza da S. Ellero ore [illegible] — Arr. a Firenze ore [illegible]

Vendita dei biglietti diretti alla Stazione Centrale e alla Stazione [illegible] alla Croce. Rivolgersi per qualunque informazione alla Direzione della Ferrovia S. Ellero-Saltino in Firenze, Via [illegible]

# RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malesseri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dei Waiz e impressi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

## Stabilimento Balneare di Roncegno

[illegible] m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante [illegible], aria balsamica, [illegible]. *Bagni e bevande minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica.* [illegible]

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, ameno passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti. Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

## CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 277 M

**LUIGI CHIANI, Galleria V. E., MILANO**

## MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA**, radicalmente **SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). [illegible]

## CANDELE DI CERA
**della Colonia Eritrea**

Qualunque dimensione sempre pronta.
75 cent. la libbra di 400 grammi / Sconto per chiese.
Imballaggio gratis per la provincia

**A. R. GROUND E C.°**
**N. 143 - Via Salvator Rosa - NAPOLI** 1225 N

# PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe fra **Genova** ed il **Plata**, con partenza il **7** di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale**, le **Antille** ed il **Messico** il **2** di ogni mese.

**NB.** Quest'ultima è l'**unica linea diretta** fra l'**Italia**, il **Messico** e **Costa Rica**.

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Coe - Genova.**

## SIFILIDE
### Pillole e sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e all'iodio senza possedere di questi medicinali i nocivi effetti. La cura completa: pillole L. 10; sciroppo L. 15, comp. spese postali. Deposito presso il Dottor Gaetano Iovine, via Cirillo, n. 3, Napoli. 4768 N

## Ernie - Idroceli - Varicoceli

**Emorroidi - Stringimenti uretrali.** Cura radicale in pochi giorni di degenza a prezzi vari nell'istituto con speciale autorizzazione governativa. 5113 N

**MILANO - Via Tadino, 5 — Consulti ore 10 e 16.**

## PARIGI
## Collezione D... de G...
**OGGETTI D'ARTE e di ricco ammobigliamento.**

Belle tabacchiere, bomboniere, chatelaines ed orologi dell'epoca Luigi XV e Luigi XVI. Miniature, gioielli, belle oreficerie, piatti in smalto di Limoges, vetriate, servizio da tavola in vecchio Sèvres, antiche porcellane di Sassonia, superbi torcieri, pendole, alari dell'epoca Luigi XV e Luigi XVI. Grandissimi vasi in granito orientale, mobili rinascimento ed altri. Bellissima scrivania a cilindro dono del re Luigi XVI. Superbo mobile da Salon coperto in tappezzeria di Beauvais a soggetto militare secondo Casanova. Magnifiche tappezzerie dei Gobelins. Tappezzerie occasionali a punto di ricamo. Stoffe, ecc.

**Quadri antichi e moderni**

di: Yaan de Astliano, Goya, Van Goyen, Y e P. Ruisdael, P. Boayars, Tasiera Terburg, Benjamin-Constant, Benouville, Boone-Bellecour, F. Bonvin, Corot, Courbet, Diaz, Duez, F. Dupré, Hilbuth, Henner, M. Yacque, Lobrichon, Eug. Lambert, Louis Leloir, H. Levy, Van Marcke, Meissonier, Ignazio Merino, De Neuville, Pissarro, Ribot, Leopold Robert, Troyon, Vasilier, Vibert, Vollon, Ziem.

**Disegni ed Acquarelli**

Il tutto componente l'importante collezione del sig. D. de G., la cui vendita ad asta pubblica

**AVRÀ LUOGO A PARIGI**

Galleria Georges Petit - 8, rue de Sèze lunedì 1, martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4 e lunedì 8 giugno 1896, alle ore 14.

Commissario stimatore sig. **Paul Chevallier**, 10, rue Grange-Batelière.

Periti sigg. **Mannheim** padre e figlio, 7, rue St. Georges — sig. **Georges Petit**, 12, rue Godot de Mauroi.

Esposizione degli oggetti d'arte dalle 13 alle 18, sabato 30 e domenica 31 maggio 1896.

Esposizione dei quadri dalle 13 alle 18, sabato 6 e domenica 7 Giugno 1896. 5793M

# Litografia

Si cede alla metà del suo valore [illegible] per sole L. 12,000, uno *Stabilimento Cromo-Litografico* in attività, posto in Pisa in locale bellissimo e provvisto di eccellente macchinario. Motore a gas ecc. Costato sopra L. 20,000. Per trattative *Libreria Spoerri, Pisa.* 5169 F

## MALATTIE NERVOSE
## DI STOMACO
## IMPOTENZA
## POLLUZIONI

Si curano radicalmente col **Sarcini Organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dott. **Moretti**, Via Torino, 21, Milano. 5604 M

**SUCCESSO MONDIALE**

Invio *gratis* degli Opuscoli. In **Roma** consultazioni e cure, via Gioberti, N. 20, dottore SATRIANI. - **Consulti per lettera L. 10.**

# Per sole L. 6

la Ditta Mosè Garbini e C., Corso Genova, 12, Milano, mediante invio vaglia o cartolina vaglia spedisce:

Metri 5 Flanella sufficienti per un abito da signora;
Metri 3 Crepon 1ª scelta, sufficienti per una camicetta;
N. 2 paia calze nere per signora;
N. 1 Portafoglio seta per signora.
Aggiungere Cent. 70 per spese di spedizione. 5612 M

## BICICLETTI PNEUMATICI

delle Primarie **Case Nazionali ed Estere** da

## L. 210 in più

GARANTITE per UN ANNO

Dirigersi a **CARLO FOSSATI e C.**
**Milano**, Via Dante, 14.

# AMMALATI

di nervi, signori medici, uomini d'affari e tutte le persone costrette a sforzi mentali, cominciano la cura colla *Python*. Opuscolo istruttivo spedisce dappertutto la *Farmacia* **Strozzi** di Milano. Per Ospedali ed ai signori medici solito sconto speciale. 5276M



Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA
*Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 40 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Fine. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7)

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze